

dossier

X I X L E G I S L A T U R A



20 febbraio 2024

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI AL 31 DICEMBRE 2023





SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 ✉ studi1@senato.it ✕ - [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)



SERVIZIO STUDI

Tel. 06 6760-3410 ✉ st_segreteria@camera.it ✕ - [@CD_bilancio](https://www.instagram.com/CD_bilancio)

Documentazione di finanza pubblica n. 28/7

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei Deputati

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

I. I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DEL PNRR AL 31 DICEMBRE 2023	1
<i>La revisione del PNRR italiano. Un quadro di sintesi</i>	<i>2</i>
<i>La prima revisione del PNRR di settembre 2023 e il pagamento della quarta rata</i>	<i>3</i>
<i>Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza destinate all'Italia a seguito della complessiva revisione del PNRR.....</i>	<i>4</i>
II. I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI PER IL SECONDO SEMESTRE 2023 A SEGUITO DELLA REVISIONE DEL PNRR.....	7
III. TABELLE DI SINTESI PER SETTORE DI INTERVENTO	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
<i>Personale P.A.</i>	<i>13</i>
<i>Digitalizzazione della P.A.</i>	<i>14</i>
GIUSTIZIA	21
AMBIENTE	
<i>Appalti pubblici e concessioni</i>	<i>22</i>
<i>Economia circolare</i>	<i>24</i>
<i>Acqua e territorio</i>	<i>26</i>
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	
<i>Investimenti sulla rete ferroviaria.....</i>	<i>28</i>
<i>Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile</i>	<i>29</i>
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO.....	32
ISTRUZIONE	35

RICERCA	51
CULTURA	54
AGRICOLTURA	57
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI	58
COESIONE TERRITORIALE	59
FISCO E CONTABILITÀ PUBBLICA	60

I. I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DEL PNRR AL 31 DICEMBRE 2023

Il presente dossier illustra lo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme del PNRR per i quali sono previsti **traguardi ed obiettivi** da conseguire nel **secondo semestre 2023**.

Il dossier si articola in una parte introduttiva di carattere generale e una parte analitica dedicata all'esame dello stato di attuazione dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento, raggruppati in base al criterio della politica pubblica entro cui si inscrivono.

In base a quanto stabilito dal **PNRR originario**, nel secondo semestre 2023 era previsto il conseguimento di **69 traguardi/obiettivi**. A seguito delle **modifiche** approvate dal [Consiglio dei Ministri dell'economia e delle finanze \(Ecofin\) l'8 dicembre 2023](#), i **traguardi/obiettivi** del semestre in esame si sono **ridotti a 52**, di cui 22 traguardi e 30 obiettivi.

Alla modifica del numero di traguardi e obiettivi previsti per il secondo semestre 2023, il PNRR modificato associa una **rimodulazione** del valore

complessivo della **quinta rata**, la cui erogazione sarà subordinata alla verifica, da parte della Commissione europea, dell'avvenuto conseguimento dei suddetti 52 traguardi/obiettivi.

L'**importo** della quinta rata, pari originariamente a 18 miliardi di euro (di cui 7 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 11 miliardi di euro di prestiti), a seguito della rimodulazione ammonta complessivamente a **10,6 miliardi di euro, di cui circa 3,1 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e circa 7,5 miliardi di euro di prestiti**.

A seguito della conclusione del secondo semestre 2023, il **Governo** ha trasmesso la [richiesta di pagamento](#) della **quinta rata** il **29 dicembre 2023**.

La **tabella** che segue illustra il numero di traguardi e obiettivi per il secondo semestre 2023, nonché di Riforme e Investimenti coinvolti, come articolati tra le **7 Missioni** di cui il PNRR italiano si compone, a seguito della revisione approvata dal Consiglio Ecofin l'8 dicembre 2023.

Missione	Denominazione	N. interventi	Traguardi	Obiettivi	Riforme	Investimenti
1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	32	11	21	6	6
2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	13	8	5	1	11
3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	2	2	-	-	2
4	Istruzione e ricerca	3	1	2	6	2
5	Inclusione e coesione	1	-	1	-	1
6	Salute	1	-	1	-	1
7	REPowerEU	-	-	-	-	-
Totale		52	22	30	13	23

Nelle tabelle riportate nella Parte III del presente dossier i **52 interventi** sono **raggruppati e illustrati** per le **politiche pubbliche** cui i singoli interventi o gruppi di interventi si riferiscono. All'interno dei gruppi di interventi sono specificate le Amministrazioni dello Stato titolari dell'intervento. Le tabelle recanti i singoli interventi sono strutturate su cinque colonne:

- la prima colonna ("**Investimento/Riforma**") riporta la denominazione dell'intervento (Investimento o Riforma) e indica (con una sigla alfanumerica) la Missione e la Componente in cui esso si colloca all'interno del PNRR;

- la seconda colonna (“**Amministrazione titolare**”) individua il Dicastero responsabile dell’attuazione dell’intervento¹;
- la terza colonna (“**Intervento**”) espone, in modo sintetico, i contenuti e le caratteristiche dell’intervento, nonché le sue finalità complessive;
- la quarta colonna (“**Traguardi/Obiettivi**”) indica i traguardi e gli obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2023, descrivendone brevemente gli elementi essenziali. Sono riportati, inoltre, laddove necessario, riferimenti relativi a traguardi/obiettivi il cui conseguimento era previsto, nell’ambito della medesima Riforma o del medesimo Investimento, nei semestri precedenti;
- la quinta colonna (“**Attuazione**”) fornisce, per ciascun traguardo/obiettivo, informazioni sulle iniziative adottate per il loro conseguimento, reperite dalla consultazione della Banca dati ReGiS del Ministero dell’economia e delle finanze, della Gazzetta ufficiale, dei siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori degli interventi, nonché dalla [Relazione sullo stato di attuazione del PNRR](#) pubblicata dalla **Corte dei conti** in data 8 novembre 2023 e dalla [memoria](#) della Presidente dell’**Ufficio parlamentare di bilancio** del 5

dicembre 2023, presentata in occasione dell’audizione dinanzi alle Commissioni 4^a (Politiche dell’Unione europea) e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato.

Si precisa, a tal riguardo, che le informazioni inserite, con riferimento a ciascuno degli interventi esaminati nel dossier, all’interno della colonna “**Attuazione**”, non costituiscono un giudizio sulla idoneità o meno delle iniziative attuative intraprese dalle Amministrazioni titolari e dai soggetti attuatori a consentire il conseguimento dei traguardi/obiettivi del semestre di riferimento, trattandosi di una valutazione rimessa al rapporto tra i Governi degli Stati membri e la Commissione europea in sede di procedura di monitoraggio del raggiungimento dei *target* e delle *milestone*, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del Dispositivo di ripresa e resilienza.

Nella **tabella** che segue è illustrata la distribuzione dei traguardi e obiettivi del PNRR per il secondo semestre 2023 tra le diverse Amministrazioni titolari delle Riforme e degli Investimenti nei quali il Piano si articola.

Amministrazione titolare	N. interventi
Presidenza del Consiglio dei Ministri	27
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica	7
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	4
Ministero della Giustizia	2
Ministero dell’Istruzione e del Merito	2
Ministero dell’Università e della Ricerca	2
Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i>	2
Ministero della Cultura	2
Ministero dell’Economia e delle Finanze	1
Ministero della Salute	1
Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste	1
Totale	52

¹¹ Nel caso degli interventi attribuiti alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è specificato anche il Dipartimento titolare del singolo intervento.

La revisione del PNRR italiano. Un quadro di sintesi

Il **7 agosto 2023** il Governo italiano ha [trasmesso](#) alla Commissione europea la proposta di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in applicazione della **procedura per la revisione** dei Piani nazionali di ripresa e resilienza delineata dall'[articolo 21 del Regolamento \(UE\) 2021/241](#), al fine di tenere conto di «**circostanze oggettive**» ritenute idonee a **pregiudicare la realizzazione di alcune Riforme o Investimenti** per come originariamente configurati – quali, ad esempio, l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le strozzature nella catena degli approvvigionamenti a seguito della guerra tra Russia e Ucraina, e la disponibilità di alternative per il più efficace raggiungimento di determinati traguardi e obiettivi.

La trasmissione della proposta di revisione è stata preceduta dalla pubblicazione, da parte del Governo, del documento intitolato “**Proposta di revisione del PNRR e capitolo REPowerEU**”, approvato dalla [Cabina di regia PNRR](#) del **27 luglio 2023** e oggetto delle **comunicazioni** rese dinanzi alla [Camera](#) e al [Senato](#), il **1° agosto 2023**, dal **Ministro** per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, **Raffaele Fitto**².

Per un'analisi dei contenuti del documento presentato dal Governo a fine luglio 2023, si rinvia al [dossier](#) del Servizio Studi della Camera, accessibile al QR-Code a fianco.



² Le comunicazioni del Ministro sono state approvate, il 1° agosto 2023, dalla Camera con la [risoluzione di maggioranza n. 6-00044](#) e dal Senato con la [risoluzione di maggioranza n. 6-00044](#). Le risoluzioni di maggioranza, di contenuto analogo, hanno ritenuto che il Governo abbia tenuto conto delle priorità di intervento e delle modalità di aggiornamento del PNRR, comprensive del capitolo REPowerEU, indicate nelle mozioni approvate dalla Camera ([n. 1-00158](#)) e dal Senato (nn. [1-00052](#) e [1-00053](#)) il 20 giugno 2023, e hanno impegnato il Governo a: 1) trasmettere la proposta di revisione del PNRR, comprensiva del capitolo REPowerEU, alla Commissione europea; 2) ad assicurare il pieno coinvolgimento del Parlamento, la leale collaborazione con le regioni

A **partire da gennaio 2023** è stata avviata una fase di **ricognizione dello stato di attuazione del PNRR** e di **individuazione di criticità, difficoltà e inefficienze** riscontrate in sede di monitoraggio delle riforme, degli investimenti e dei singoli interventi, finalizzata alla definizione e alla trasmissione alle istituzioni europee, entro il termine ultimo del **31 agosto 2023**, sia della **proposta complessiva di revisione e modifica** del PNRR, sia della proposta relativa al capitolo italiano dell'iniziativa europea **REPowerEU**.

In questo quadro, il Governo ha inoltre pubblicato e **trasmesso alle Camere**, in data **7 giugno 2023**, la [terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR](#), nella quale era stata fornita una **prima generale analisi delle criticità** e degli **elementi di debolezza** emersi nel corso del monitoraggio compiuto dalle Amministrazioni titolari.

Per un'analisi dei contenuti della terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dal Governo a giugno 2023, si rinvia al [dossier](#) del Servizio Studi della Camera, accessibile al QR-Code a fianco.



Il **24 novembre 2023** la **Commissione europea** ha reso nota la sua [valutazione positiva](#) sulla **proposta di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano**, presentata dal Governo, inclusiva della proposta del capitolo italiano dell'iniziativa europea **REPowerEU**.

e gli enti locali e la continua partecipazione del partenariato economico e sociale nelle fasi successive alla trasmissione della proposta e alla sua approvazione da parte del Consiglio; 3) a salvaguardare gli interventi esclusi dal PNRR all'esito dell'aggiornamento del Piano, utilizzando altre fonti di finanziamento nazionali disponibili a legislazione vigente, anche mediante la riprogrammazione del Piano nazionale complementare, e ricorrendo alle risorse messe a disposizione dalla programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027.

Il Consiglio Ecofin, sulla base della suddetta valutazione positiva, ha quindi adottato [la decisione di esecuzione che approva il PNRR italiano modificato](#), in occasione della riunione tenutasi in data **8 dicembre 2023**³.

In conseguenza di tale approvazione, che chiude la procedura di revisione del PNRR italiano apertasi il [7 agosto 2023](#) con la trasmissione, da parte del Governo, delle **proposte** di revisione del Piano e della proposta di capitolo italiano dell'iniziativa REPowerEU, sono stati adottati:

- la [Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23](#) del **5 dicembre 2023**, relativa all'approvazione della valutazione PNRR dell'Italia, che modifica la [Decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21](#) dell'8 luglio 2021, con cui è stato approvato l'originario PNRR italiano;
- l'[Allegato](#) della **Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23**, che reca il **nuovo testo consolidato del PNRR dell'Italia**, come risultante a seguito della revisione, e **sostituisce** il precedente [Allegato riveduto](#) della **Decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21**. Tale documento reca, al suo interno:
 - la descrizione delle **6 Missioni** già incluse nella versione originaria del PNRR delle **relative Componenti**, nonché delle singole **Riforme** e dei singoli **Investimenti**, come **eventualmente modificati o aggiunti** a seguito della revisione del PNRR;
 - per ciascuna Riforma o Investimento del PNRR revisionato, i **cronoprogrammi dei traguardi** (*milestone*) e degli **obiettivi** (*target*) intermedi – da conseguire nei prossimi trimestri – e di quelli finali – da raggiungere, al più tardi, entro giugno 2026 – **aggiornati** alla luce

degli **eventuali differimenti o anticipazioni delle scadenze** stabiliti per il loro raggiungimento a seguito della revisione del PNRR;

- per **ciascun traguardo/obiettivo**, la **descrizione** del relativo **contenuto**, nonché degli **indicatori qualitativi** (per i traguardi) o **quantitativi** (per gli obiettivi) assunti come parametri di riferimento per la valutazione del loro raggiungimento, come **eventualmente modificati o rimodulati** a seguito della revisione del PNRR;
- la descrizione delle **5 Riforme** e dei **17 Investimenti** inseriti nella **nuova Missione 7 – REPowerEU** (da pag. 410 dell'Allegato alla Decisione), nonché dei singoli **traguardi e obiettivi** in cui ciascuno di essi si articola;
- l'indicazione aggiornata del **costo totale stimato del PNRR italiano modificato** (pag. 477 dell'Allegato alla Decisione), pari a **194.415.951.466 euro**, nonché la **distribuzione dei traguardi e obiettivi** del Piano tra le **dieci rate** di erogazione delle risorse europee, distinguendo tra quelli al cui raggiungimento è collegato l'esborso di risorse a titolo di **sostegno non rimborsabile** e quelli al cui conseguimento è connesso l'esborso di sostegno sotto **forma di prestito**, con l'indicazione degli **importi aggiornati di ciascuna rata**.

La prima revisione del PNRR di settembre 2023 e il pagamento della quarta rata

Il **28 novembre 2023** la **Commissione europea** ha approvato la [valutazione preliminare positiva](#) della richiesta di pagamento dell'Italia della **quarta rata**, di importo pari a **16,5 miliardi di euro**, di cui 2 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 14,5 miliardi di euro di prestiti. La

³ Nel corso della medesima riunione, il Consiglio Ecofin ha adottato, altresì, le **decisioni di esecuzione** relative alla revisione dei Piani di ripresa e resilienza del [Belgio](#) (la cui proposta è stata trasmessa dal Governo nazionale il 20 luglio 2023), della [Bulgaria](#) (29 settembre, qui l'[Allegato](#)), della [Croazia](#) (31 agosto, qui l'[Allegato](#)), di [Cipro](#) (1° settembre, qui l'[Allegato](#)), della [Finlandia](#) (5 ottobre, qui l'[Allegato](#)), della [Germania](#) (15 settembre), della [Grecia](#) (31 agosto, qui l'[Allegato](#)), dell'[Ungheria](#), (31 agosto, qui l'[Allegato](#)), dell'[Irlanda](#) (26 ottobre, qui l'[Allegato](#)), della [Lettonia](#) (26 settembre, qui l'[Allegato](#)), della [Polonia](#) (31 agosto, qui l'[Allegato](#)) e della [Romania](#) (8 settembre, qui l'[Allegato](#)). Delle suddette revisioni, quelle contenenti un **capitolo dedicato al piano**

REPowerEU, oltre al PNRR italiano, sono quelle di **Belgio, Croazia, Cipro, Finlandia, Grecia, Ungheria, Polonia e Romania**.

Si ricorda, peraltro, che il Consiglio Ecofin aveva già adottato, il **9 novembre 2023**, le **decisioni di esecuzione** relative alla modifica dei Piani di ripresa e resilienza dell'[Austria](#) (presentata il 14 luglio 2023, qui l'[Allegato](#)), della [Danimarca](#) (31 maggio, qui l'[Allegato](#)), della [Lituania](#) (30 giugno, qui l'[Allegato](#)) e della [Svezia](#) (24 agosto, qui l'[Allegato](#)). Precedentemente, il **16 giugno 2023**, il Consiglio Ecofin aveva adottato la **decisione di esecuzione** di modifica del Piano di ripresa e resilienza dell'[Estonia](#) (trasmessa il 9 marzo 2023, qui l'[Allegato](#)). Tutti e cinque i Piani nazionali **includono**, a seguito della revisione, un **capitolo dedicato al piano REPowerEU**.

valutazione positiva ha riguardato il raggiungimento dei **21 traguardi e 7 obiettivi** con scadenza fissata entro il **primo semestre 2023**.

La **quarta rata** è stata quindi erogata all'Italia in data **28 dicembre 2023**.

Si ricorda, al riguardo, che l'**importo originario** della quarta rata era pari a **16 miliardi** di euro ed era legato al conseguimento di **27 traguardi e obiettivi** entro il 30 giugno 2023. L'importo della rata, tuttavia, è stato **incrementato di 519 milioni** di euro, in conseguenza della corrispondente **decurtazione** operata in sede di erogazione della **terza rata (da 19 a 18,5 miliardi** di euro). Tale revisione degli importi della terza e della quarta rata è stata determinata a seguito di una prima, **più limitata e circoscritta, revisione del PNRR**, proposta dal Governo a seguito delle **Cabine di regia PNRR** tenutesi in data **11 luglio** e **20 luglio** 2023, e riguardante **10 dei 27 interventi** con scadenze di *target* e *milestone* previste nel **primo semestre 2023**.

Questa prima proposta di revisione del Piano è stata approvata dalla Commissione e poi dal Consiglio UE con la **decisione di esecuzione 12 settembre 2023** che ha apportato prime modifiche alla decisione di esecuzione dell'8 luglio 2021 di approvazione del PNRR italiano.

Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza destinate all'Italia a seguito della complessiva revisione del PNRR

A seguito della revisione di alcuni obiettivi e traguardi della quarta rata, nonché della **più ampia revisione** del PNRR di **dicembre 2023**, le **risorse europee del Dispositivo di ripresa e resilienza** destinate al finanziamento del Piano **aumentano da 191,5 miliardi di euro a 194,4 miliardi di euro**. L'ampliamento della dotazione finanziaria europea del Piano italiano è da ricondurre ai **2,9 miliardi** di euro di **contributi a fondo perduto** aggiuntivi destinati all'Italia per il finanziamento del **Capitolo REPowerEU**, dal valore complessivo pari a circa **11,2 miliardi** di euro.

⁴ Si precisa, al riguardo, che l'importo massimo iniziale di contributi a fondo perduto destinati all'Italia era già stato **aggiornato da 68,9 a 69 miliardi**, a seguito dell'aggiornamento delle chiavi di riparto delle sovvenzioni a fondo perduto del

L'importo complessivo dei *grants* destinati all'Italia, pertanto, aumenta complessivamente da 69⁴ a **71,8 miliardi** di euro.

Rimane **invariato**, invece, l'importo complessivo di **122,6 miliardi** di euro di **prestiti** destinati all'Italia nel quadro del *Recovery and Resilience Facility*.

Alla data di pubblicazione del presente dossier, l'**Italia ha ricevuto, da agosto 2021, 101,9 miliardi** di euro di fondi del Dispositivo di ripresa e resilienza, di cui:

- **24,9 miliardi** a titolo di **pre-finanziamento**;
- **77 miliardi** corrispondenti agli **importi delle prime quattro rate**, erogate dalla Commissione europea a seguito della procedura di verifica del raggiungimento dei traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre 2021, al primo semestre e al secondo semestre 2022, nonché al primo semestre 2023.

Le risorse finora erogate all'Italia sono costituite da **60,9 miliardi** di euro di **prestiti** e **41 miliardi** di euro di **sovvenzioni** a fondo perduto.

I **restanti 92,5 miliardi** di euro di risorse europee del Dispositivo di ripresa e resilienza che l'Italia dovrà ancora ricevere sono articolati in **sei rate**, la cui erogazione è subordinata, rispettivamente, al raggiungimento dei **traguardi e obiettivi** da conseguire nei semestri compresi **dal secondo semestre 2023** (quinta rata) **al primo semestre 2026** (decima rata).

Nella tabella riportata nella pagina seguente è rappresentata la distribuzione **aggiornata, nelle dieci rate semestrali**, delle risorse europee del Dispositivo di ripresa e resilienza destinate all'Italia, alla luce della **revisione del PNRR approvata a dicembre 2023** e della precedente, più circoscritta, **revisione** della quarta rata approvata a **settembre 2023, confrontata** con la distribuzione delle risorse prevista dal **PNRR originario**. La tabella riporta la **distribuzione temporale dei traguardi e degli obiettivi** nei semestri di attuazione del Piano, confrontando il PNRR originario con quello risultante dalle modifiche approvate a livello europeo.

Recovery and Resilience Facility operato a **giugno 2022** sulla base dei dati Eurostat, dal quale erano emersi dati complessivi sull'andamento del PIL reale italiano nel 2020 e nel 2021 peggiori rispetto a quelli originariamente previsti a luglio 2021.

Rata e scadenza	Richiesta pagamento rata	Valutaz. Prelim. positiva Comm. UE	Erogaz. rata	PNRR originario (Decisione di esecuzione 13 luglio 2021)				PNRR modificato (revisione settembre 2023 + revisione dicembre 2023)			
				Trag. e Obiett.	Rata (mld euro)	Sovvenzioni (mld euro)	Prestiti (mld euro)	Trag. e Obiett.	Rata (mld euro)	Sovvenzioni (mld euro)	Prestiti (mld euro)
<i>Prefinanziamento</i>	-	-	13/8/2021	-	24,9	9	15,9	-	24,9	9	15,9
1° rata 31/12/2021	30/12/2021	28/2/2022 <i>assessment</i>	13/4/2022	51	21,0	10	11	51	21,0	10	11
2° rata 30/6/2022	29/6/2022	27/9/2022 <i>assessment</i>	8/11/2022	45	21,0	10	11	45	21,0	10	11
3° rata 31/12/2022	30/12/2022	28/7/2023 <i>assessment</i>	9/10/2023	55	19,0	10	9	54 (-1)	18,5 (-0,5)	10	8,5 (-0,5)
4° rata 30/6/2023	22/9/2023	28/11/2023 <i>assessment</i>	28/12/2023	27	16,0	2	14	28 (+1)	16,5 (+0,5)	2	14,5 (+0,5)
5° rata 31/12/2023	29/12/2023	-	-	69	18,0	7	11	52 (-17)	10,6 (-7,4)	3,1 (-3,9)	7,5 (-3,5)
6° rata 30/6/2024	-	-	-	31	11,0	2	9	39 (+8)	9,2 (-1,8)	1,9 (-0,1)	7,3 (-1,7)
7° rata 31/12/2024	-	-	-	58	18,5	5,5	13	74 (+16)	19,6 (+1,1)	5,2 (-0,3)	14,4 (+1,4)
8° rata 30/6/2025	-	-	-	20	11,0	2	9	37 (+17)	11,9 (+0,9)	2,9 (+0,9)	9
9° rata 31/12/2025	-	-	-	51	13,0	4	9	64 (+13)	12,3 (-0,7)	6,1 (+2,1)	6,2 (-2,8)
10° rata 30/6/2026	-	-	-	120	18,1	7,4	10,7	173 (+53)	28,5 (+10,4)	11,2 (+3,8)	17,3 (+6,6)
TOTALE				527	191,5	68,9	122,6	617 (+90)	194,4 (+2,9)	71,8 (+2,9)	122,6

II. I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI PER IL SECONDO SEMESTRE 2023 A SEGUITO DELLA REVISIONE DEL PNRR

A seguito della revisione del PNRR approvata dal Consiglio Ecofin l'8 dicembre 2023, non compaiono più, tra gli obiettivi e i traguardi PNRR da conseguire entro il 31 dicembre 2023, **2 traguardi e 3 obiettivi presenti, invece, nel cronoprogramma del Piano originario**. Di questi, **2 traguardi e 2 obiettivi** si riferiscono a **investimenti non più presenti nel PNRR** a seguito della suddetta revisione. Si tratta, in dettaglio, dei seguenti interventi:

- **Traguardo M2C2-1** (*Aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura offshore*) relativo all'**Investimento 1.3 – Promozione impianti innovativi (incluso offshore)**, nell'ambito della Missione 2, Componente 2;
- **Traguardo M2C4-10** (*Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici*), relativo al **Sub-Investimento 2.1.a – Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**, nell'ambito della Missione 2, Componente 4;

- **Obiettivi M2C4-14 e M2C4-16** (*Completamento di lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni*), relativi al **Sub-Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza**, nell'ambito della Missione 2, Componente 4.

Oltre a questi, non compare più, inoltre, l'**Obiettivo M3C2-6** (*Digitalizzazione della gestione del traffico aereo: siti dotati di sistema di gestione del traffico aereo*) relativo all'**Investimento 2.2 – Digitalizzazione della gestione del traffico aereo**, nell'ambito della Missione 3, Componente 2. Pur essendo tale Investimento presente nel PNRR anche dopo la revisione approvata dal Consiglio l'8 dicembre 2023, l'obiettivo intermedio risulta eliminato.

A seguito della revisione del PNRR, inoltre, risulta **posticipato** dal secondo semestre 2023 a **semestri successivi** il conseguimento dei **seguenti 15 traguardi/obiettivi**, relativi alle **Missioni 1** (Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura), **2** (Rivoluzione verde e Transizione ecologica) e **5** (Inclusione e Coesione).

Traguardi/Obiettivi posticipati

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Nuova scadenza
M1C1-76	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-77	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-78	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-79	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-80	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-81	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-82	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C1-83	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Obiettivo	30 giugno 2025
M1C2-19	Investimento 3 - Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	Obiettivo	31 dicembre 2024

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Nuova scadenza
M1C3-10	Riforma 4.1 - Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	Traguardo	30 giugno 2024
M2C2-4	Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Obiettivo	30 giugno 2025
M2C4-6	Investimento 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali	Obiettivo	30 giugno 2024
M2C1-15	Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti - Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Obiettivo	30 giugno 2024
M5C1-16	Investimento 4 - Servizio Civile Universale	Obiettivo	30 giugno 2026
M5C3-12	Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	Obiettivo	30 giugno 2024

Per effetto della citata revisione del Piano, all'interno della quinta rata sono stati altresì **inseriti 2 traguardi e 1 obiettivo**, da conseguire **entro il 31 dicembre 2023**. Si tratta, nello specifico:

- di un **traguardo nuovo, non previsto dal Piano originario**, relativo all'attuazione della **Riforma 1.10** in materia di **appalti pubblici e concessioni** (misura M1C1-73quater);

- di un **traguardo e un obiettivo anticipati** rispetto alla **scadenza originariamente prevista** nel Piano (VI rata), riferiti rispettivamente all'**Investimento 1.1** – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (M3C1-4) e all'**Investimento 1.6.5** – Digitalizzazione del Consiglio di Stato (M1C1-16).

Traguardi/Obiettivi nuovi o anticipati

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Nuova scadenza
M1C1-73quater	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	nuovo Traguardo	31 dicembre 2023
M3C1-4	Investimento 1.1. – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci. Linea Salerno -Reggio Calabria	Traguardo anticipato	31 dicembre 2023 (già 31 marzo 2024)
M1C1-16	Investimento 1.6.5 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Obiettivo anticipato	31 dicembre 2023 (già 30 giugno 2024)

Nei casi elencati nella seguente tabella, inoltre, la modifica ha riguardato la denominazione ovvero la descrizione del traguardo o dell'obiettivo.

Traguardi/Obiettivi modificati

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Scadenza
M1C1-12	Investimento 1.3.2 – Sportello digitale unico	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-59	Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-130	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-85	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C2-9	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C2-29	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C4-36	Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	Obiettivo	31 dicembre 2023
M3C1-17	Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C2-22	Investimento 4.1 - Investimenti nella mobilità "soft" (Piano nazionale delle ciclovie)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C2-24	Investimento 4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C2-32	Investimento 4.4.1 - Rinnovo della flotta autobus per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C3-5	Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Traguardo	31 dicembre 2023
M4C2-5	Investimento 1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M4C1-10	Limitatamente alla Riforma 1.1 - Riforma degli istituti tecnici e professionali	Traguardo	31 dicembre 2024
M4C1-11	Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C1-5	Investimento 2.2 - Parco agrisolare	Obiettivo	31 dicembre 2023
M5C3-3	Investimento 1.1 - Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Obiettivo	31 dicembre 2023

Si riporta, nella pagina che segue, un **prospetto sintetico dei 52 traguardi e obiettivi previsti per il secondo semestre 2023** a seguito dell'intervenuta **revisione del PNRR**, con indicazione della Missione e

Componente, nonché della Riforma o Investimento nel quale si inseriscono, e del trimestre di riferimento entro il quale il relativo conseguimento è stato previsto.

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Trimestre
M1C1-12	Investimento 1.3.2 - Single Digital Gateway	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-13	Investimento 1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-14	Investimento 1.6.5 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-16	Investimento 1.6.5 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato (ANTICIPATO)	Obiettivo	31 dicembre 2023 (già 30 giugno 2024)
M1C1-38	Riforma 1.8 - Digitalizzazione della giustizia	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-59	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-73quater	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (NUOVO)	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-75	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-84	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-85	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-86	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-87	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-110	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-126	Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"; 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-127	Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"; 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-128	Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"; 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-129	Investimento 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-130	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-131	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-132	Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-133	Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-134	Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-135	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-136	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C1-137	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C1-138	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Obiettivo	31 dicembre 2023
M1C2-4	Riforma 1 - Riforma del sistema della proprietà industriale	Traguardo	30 settembre 2023
M1C2-9	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C2-10	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo	31 dicembre 2023
M1C2-29	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	Obiettivo	31 dicembre 2023

Intervento	Riforma/Investimento	Traguardo/Obiettivo	Trimestre
M1C3-4	Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei	Obiettivo	30 settembre 2023
M1C3-7	Investimento 3.3 - <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C1-5	Investimento 2.2 - Parco agrisolare	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C2-22	Investimento 4.1 - Investimenti nella mobilità "soft" (Piano nazionale delle ciclovie)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C2-24	Investimento 4.1 - Investimenti nella mobilità "soft" (Piano nazionale delle ciclovie) – Investimento 4.2 - Sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitana, streetcar, BRT)	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C2-32	Investimento 4.4.1 - Rinnovo della flotta autobus per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C3-5	Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Traguardo	30 settembre 2023
M2C1-15bis	Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C1-15ter	Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Obiettivo	31 dicembre 2023
M2C1-15 quater	Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C3-7	Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C4-28	Investimento 4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Traguardo	30 settembre 2023
M2C4-30	Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Traguardo	30 settembre 2023
M2C4-33	Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Traguardo	31 dicembre 2023
M2C4-36	Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	Obiettivo	31 dicembre 2023
M3C1-17	Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Traguardo	31 dicembre 2023
M3C1-4	Investimento 1.1. – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci. Linea Salerno -Reggio Calabria (ANTICIPATO)	Traguardo	31 dicembre 2023 (già 31 marzo 2024)
M4C1-10	Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti; Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico; Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali; Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	Traguardo	31 dicembre 2023
M4C1-11	Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	Obiettivo	31 dicembre 2023
M4C2-5	Investimento 1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Obiettivo	31 dicembre 2023
M5C3-3	Investimento 1.1.2: Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Obiettivo	31 dicembre 2023
M6C1-8	Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Obiettivo	31 dicembre 2023

III. TABELLE DI SINTESI PER SETTORE DI INTERVENTO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Personale P.A.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C1-59 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione. Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	PCM – Dipartimento della funzione pubblica	L'intervento è volto alla definizione, nel contesto del piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) (richiamo inserito a seguito delle modifiche del PNRR approvate dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023), di piani strategici unitari, con il supporto di una banca dati integrata, in materia di risorse umane, per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione. In una seconda fase i piani strategici in materia di risorse umane devono essere estesi ai grandi comuni, mentre i comuni di piccole e medie dimensioni sono oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità.	Traguardo 31 dic. 2023 M1C1-59 MODIFICATO <i>Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione</i>	Dai dati disponibili sulla banca dati ReGiS il traguardo risulta completato e si aggiunge al completamento degli altri traguardi M1C1-56 (T2 2022) e M1C1-58 (T2 2023) compresi anch'essi nell'ambito della Riforma della P.A. 1.9 e che hanno definito, rispettivamente, la normativa di rango primario e secondario di tale Riforma. Il traguardo in oggetto risulta, inoltre, raggiunto grazie alle sinergie operative di due distinti interventi progettuali del Dipartimento della Funzione Pubblica (la sub-riforma R2.3.1. ed il sub-investimento I2.3.2).

Digitalizzazione della P.A.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
MIC1-12 Investimento 1.3.2 – Sportello digitale unico	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Sviluppo di uno Sportello digitale unico (<i>Single Digital Gateway</i>), in conformità al regolamento (UE) 2018/1724, che aiuterà le amministrazioni centrali e pubbliche a ristrutturare procedure/servizi di particolare rilevanza e consentirà la realizzazione del principio <i>once-only</i> .	Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-12 MODIFICATO <i>19 delle 21 procedure amministrative prioritarie dello Sportello digitale unico di cui al regolamento (UE) 2018/1724 pienamente conformi ai requisiti di cui all'art. 6 del medesimo regolamento e accessibili on-line (sono state ridotte a 19 le procedure rispetto alle 21 previste).</i>	La Misura è stata avviata il 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) per un importo di 90 milioni di euro. Il target nazionale di dicembre 2022 (sviluppo dell'infrastruttura tecnica nazionale) è stato raggiunto. Il regolamento di attuazione del regolamento (UE) 2018/1724 è stato pubblicato solo a settembre 2022, con oltre un anno di ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti mettendo a rischio il raggiungimento del target al 2023. A fine luglio, nell'ambito delle interlocuzioni con la CE per la revisione dei target PNRR, è stata inviata una proposta che ribadisce la non applicabilità delle procedure 12 e 13 nel contesto italiano (delle 21 totali, quindi sono applicabili 19). Dalla banca dati ReGiS, aggiornata al 29 dicembre 2023, il target risulta essere stato raggiunto.
MIC1-126 MIC1-127 MIC1-128 Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"; 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	L'intervento 1.4.3 mira a promuovere l'adozione dell'applicazione digitale per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e l'adozione dell'applicazione "IO" quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico". L'intervento 1.4.5 intende sviluppare una piattaforma unica per le notifiche (Piattaforma Notifiche digitali –Piattaforma SEND)	Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-126 <i>Garantire un aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per:</i> <i>- le PA già nello scenario di riferimento (9.000 entità);</i> <i>- le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuove entità).</i> Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-127 <i>Garantire un aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" per:</i> <i>- le PA già nello scenario di riferimento (2.700 entità);</i> <i>- le nuove PA che aderiscono alla</i>	Al novembre 2023, risultano 16.405 entri integrati con PagoPA, per un totale di oltre 250.000 servizi, valori superiori al target intermedio di dicembre 2023 (fonte: Audizione del Sottosegretario per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale presso le Commissioni I e IX della Camera dei deputati, 29 novembre 2023). Al novembre 2023, risultano 15.312 enti integrati con in appIO, per un totale di oltre 274.000 servizi, valori superiori al target intermedio di dicembre 2023 (fonte: Audizione del Sottosegretario per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale presso le Commissioni I e IX della Camera dei deputati, 29 novembre 2023).

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
			<p>piattaforma (4.300 nuove entità).</p> <p>Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-128 <i>Almeno 800 PA centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato</i></p>	<p>Sono 1.921 i Comuni che hanno completato con successo l'integrazione su SEND - Servizio Notifiche Digitali. (fonte: Dipartimento per la trasformazione digitale, 15 gennaio 2024).</p>
<p>M1C1-13 Investimento 1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia</p>	<p>PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale</p>	<p>L'intervento mira, nelle città metropolitane, a digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata dalla pianificazione dei viaggi ai pagamenti attraverso molteplici modi di trasporto. Attraverso un'unica piattaforma tecnologica il servizio MaaS deve suggerire ai cittadini-utenti la migliore soluzione di viaggio sulla base delle loro esigenze, avvalendosi dell'integrazione tra le differenti opzioni di mobilità disponibili (trasporto pubblico locale, sharing, taxi, noleggio auto) per ottimizzare l'esperienza di viaggio sia in termini di pianificazione (navigatore intermodale e informazioni in tempo reale su orari e distanze)</p>	<p>Traguardo 31 dic. 2023 M1C1-13 <i>Relazione del Ministero (MIMS, ora MIT), in collaborazione con le università, che descrive l'attuazione e valuta i risultati di tre progetti pilota per la sperimentazione di soluzioni MaaS nelle città metropolitane tecnologicamente avanzate.</i></p>	<p>Sono stati attuati tre progetti pilota volti a testare soluzioni di <i>Mobility as a Service</i> in città metropolitane tecnologicamente avanzate. Milano, Roma e Napoli sono risultate capofila per la sperimentazione del servizio. Il 29/07/2022 è stato firmato l'Accordo con il MIT per la realizzazione del <i>Data sharing and service repository facility</i> (DS&SRF), cioè la piattaforma tecnologica nazionale per l'erogazione dei servizi MaaS, elemento abilitante per la sperimentazione delle tre città pilota. La prima versione del DS&SRF (All. 3 – Certificazione_MIT), funzionale alle sperimentazioni di questa prima fase, è stata sviluppata ed è operativa a partire dal mese di giugno 2023. (Fonte: Banca dati Regis-RGS)</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		che di utilizzo (prenotazione e pagamento dei servizi).		
M1C1-129 Investimento 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Il progetto prevede: i) la digitalizzazione dei servizi per i cittadini e la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti; ii) lo sviluppo di applicazioni e sistemi di gestione interni per mettere a punto un sistema interno centralizzato di verifica dell'identità fisica e digitale e dei relativi attributi, che consenta ai funzionari pubblici (ad esempio polizia) di effettuare una verifica a distanza in tempo reale di documenti personali e patenti di proprietà dei cittadini e associati alla CIE; iii) miglioramento delle competenze del personale per rafforzare le capacità digitali	Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-129 <i>7 procedure e processi interni completamente reingegnerizzati che possono essere interamente completati online (come l'automazione d'ufficio, i servizi di mobilità e l'e-learning).</i>	Il 15 novembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo tra il dipartimento della trasformazione digitale e il Ministero dell'Interno recante la disciplina delle attività di attuazione del sub-investimento 1.6. per un importo pari ad € 107 milioni. Fase 1: concernente l'identificazione dei fornitori per i servizi di automazione e integrazione dei processi è stata completata. Fase 2: concernente la digitalizzazione dei primi 7 servizi/processi da digitalizzare, rispetto ai quali sono state eseguite e completate le fasi di analisi, progettazione, sviluppo, validazione e verifica. (fonte: Regis, 29 dicembre 2023)
M1C1-130 M1C1-131 Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Per quanto riguarda il sistema giudiziario, il progetto, come modificato nel PNRR approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023 , prevede, come obiettivo finale: i) la digitalizzazione degli archivi degli ultimi vent'anni (in luogo degli ultimi 10 anni) (01/01/2006 – 30/06/2026) (7.750.000 atti giudiziari) (in luogo di 10 milioni) relativi a procedimenti civili dei tribunali di grado inferiore (Tribunali ordinari), alle Corti di Appello,	Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-130 MODIFICATO <i>Digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 20 anni (01/01/2006 - 30/06/2026) relativi a processi conclusi o in corso presso tribunali giudiziari.</i> Target così sostituito nel PNRR approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023. L'obiettivo originario	Per l'attuazione delle attività relative al presente obiettivo, il Ministero della giustizia ha sottoscritto un accordo di cooperazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale in data 14 dicembre 2021 e sono state effettuate procedure di gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, corti d'appello e Suprema Corte di cassazione, per un importo complessivo pari a 83,4 milioni di euro. In base ai dati forniti dal Ministero della giustizia, alla data del 18 novembre 2023 il numero di fascicoli completamente digitalizzati è pari a 3.584.672 . Si segnala che il presente obiettivo è stato interessato da una procedura di riprogrammazione , approvata dalle competenti istituzioni europee, volta ad includere nell'attività di digitalizzazione anche i fascicoli relativi ai procedimenti di competenza dei giudici di pace dei capoluoghi di distretto, degli uffici minorili, delle sezioni penali di tribunali e corti d'appello e delle procure.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>nonché agli atti giudiziari della Corte di Cassazione, ai Giudici di pace dei capoluoghi, agli Uffici per i minorenni, alle Sezioni penali dei Tribunali e delle Corti di appello, alle Procure della Repubblica;</p> <p>(ii) la creazione di un Data Lake (livello software) che funga da unico punto di accesso all'intero insieme di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. Le informazioni archiviate nel Data Lake saranno sfruttate mediante l'implementazione di soluzioni di intelligenza artificiale per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anonimizzare sentenze civili e penali; - Automatizzare l'identificazione della relazione vittima-autore del reato nelle disposizioni legali; - gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza precedente per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri; - effettuare analisi statistiche avanzate sull'efficienza e l'efficacia del sistema giudiziario; - gestire e monitorare i tempi di lavorazione delle attività svolte dagli uffici giudiziari 	<p>prevedeva la digitalizzazione di 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi dieci anni di processi civili di tribunali e corti d'appello e agli ultimi dieci anni di atti relativi a procedimenti di legittimità emessi dalla Corte di Cassazione.</p> <p>Traguardo 31 dic. 2023 MIC1-131 <i>Inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del data lake.</i></p>	<p>Il progetto relativo alla creazione del <i>data lake</i> Giustizia rientra nell'accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2021 dal Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero della giustizia e prevede la fornitura di servizi informatici per la realizzazione di 6 sistemi di conoscenza del <i>data lake</i> (1) Sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) Sistema di gestione integrato; 3) Sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) Sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) Sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) Sistema automatizzato di identificazione del rapporto vittima-colpevole del reato).</p> <p>Dal monitoraggio eseguito dal Ministero della giustizia ad ottobre 2023, il presente traguardo risulta essere stato raggiunto, in quanto è stato dato avvio all'esecuzione degli appalti previsti nell'ambito del traguardo tramite l'adozione di specifici atti amministrativi del responsabile della procedura. La procedura è stata aggiudicata e sono in corso le relative attività progettuali.</p>
<p>MIC1-132 MIC1-133 MIC1-134 Investimento 1.6.3 -</p>	<p>PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale</p>	<p>Per quanto riguarda l'INPS e l'INAIL, il progetto prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti,</p>	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-132 <i>35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS</i></p>	<p>Secondo quanto riportato nella banca dati Regis l'obiettivo è raggiunto: 37 servizi sono stati già positivamente rendicontati al T4-2022 nell'ambito del target MIC1-123, successivamente risultano rilasciati ulteriori 58 servizi. Il numero complessivo di servizi digitali rilasciati è dunque 95, superiore all'obiettivo prefissato (70) (fonte: Regis 29.12.2023).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)		imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità.	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-133 <i>Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei seguenti settori del quadro europeo delle competenze informatiche: i) Plan; ii) Build; iii) Run; iv) Enable; v) Manage</i></p> <p>Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-134 <i>53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati.</i></p>	<p>Complessivamente, sono stati erogati 43 interventi formativi, ai quali hanno partecipato 21.444 dipendenti. Di questi, 18.215 hanno concluso interamente le attività di formazione; poiché diversi dipendenti hanno partecipato a più corsi, il numero univoco di dipendenti INPS formati complessivamente è pari a 13.077, (fonte: Regis 29.12.2023).</p> <p>Sono state completate le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione per un totale di 53 processi/servizi istituzionali (comprensivi dei 29 di baseline) nei seguenti settori: -Assicurazioni: 8 processi - Servizi sociali e sanitari: 18processi -Prevenzione e sicurezza sul lavoro: 9 processi -Certificazioni e verifiche: 18 processi (fonte: Regis 29.12.2023).</p>
MIC1-135 MIC1-136 MIC1-137 MIC1-138 Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Per quanto riguarda il Ministero della Difesa, il progetto comprende: i) il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne) ii) la migrazione di tutti i sistemi e di tutte le applicazioni verso un paradigma <i>open source</i> , conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-135 <i>Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento salute dei dipendenti) partendo da una base di riferimento di quattro procedure già digitalizzate.</i></p> <p>Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-136</p>	<p>Per la realizzazione delle attività finalizzate al raggiungimento del Target, il Ministero della Difesa ha stipulato 4 contratti (fonte: Regis 29.12.2023).</p> <p>Alla data del 05/12/2023 risultano emesse 453.780 unità, che hanno consentito di raggiungere il target in oggetto (fonte: Regis 29.12.2023).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
			<p><i>Numero di certificati di identità digitalizzati (450.000) rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190.000 certificati già digitalizzati.</i></p> <p>Traguardo 31 dic. 2023 M1C1-137 <i>Sviluppo e realizzazione di i) portali web istituzionali e ii) portali intranet per esigenze specifiche di comunicazione interna.</i></p> <p>Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-138 <i>Migrazione iniziale e disponibilità operativa di applicazioni non a missione critica verso una nuova infrastruttura open source, (SCIPPIO) comprendenti l'attuazione dell'hardware in ambiente, l'installazione di componenti open source di middleware e la</i></p>	<p>Nell'ambito della realizzazione della Milestone, si è proceduto sia a sviluppare ex novo sia a reingegnerizzare i portali web di MD (accessibili da internet e da intranet). gli interventi hanno riguardato i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PORTALI INTERNET del Ministero della Difesa, compresi quelle delle Forze Armate e del Segretariato Generale della Difesa; - PORTALI INTRANET ovvero una serie di portali e applicativi tematici attraverso cui MD veicola le informazioni interne (es. Portale Archimede) e digitalizza alcuni processi di business interni ad alcune articolazioni del Dicastero (es. gestione degli assetti satellitari – portale COS; gestione dei bandi di ricerca- portale IRAD etc.). Di seguito la lista completa dei portali interessati: (fonte: Regis 29.12.2023). <p>Per le attività finalizzate al raggiungimento del Target, il Ministero della difesa ha stipulato 4 contratti. (fonte: Regis 29.12.2023).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
			<i>reingegnerizzazione delle applicazioni.</i>	
M1C1-14 M1C1-16 Investimento 1.6.5 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato	PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T1 e T2	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-14 800.000 <i>atti giudiziari</i> <i>relativi al sistema di</i> <i>giurisdizione</i> <i>amministrativa (quali</i> <i>sentenze, pareri e decreti)</i> <i>pienamente disponibili nel</i> <i>data warehouse.</i></p> <p>Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-16 ANTICIPATO 2.500.000 <i>atti giudiziari</i> <i>relativi al sistema di</i> <i>giurisdizione</i> <i>amministrativa (quali</i> <i>sentenze, pareri e decreti)</i> <i>pienamente disponibili nel</i> <i>data warehouse.</i></p> <p>Scadenza anticipata, rispetto all'originario termine del 30 giugno 2024, dalla modifica del PNRR approvata dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023</p>	<p>Gli obiettivi M1C1-14 e M1C1-16, che prevedevano rispettivamente di rendere disponibili nel <i>data warehouse</i> 800.000 e 2.500.000 di atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa, sono stati entrambi conseguiti in anticipo rispetto alle scadenze fissate, come comunicato dal Segretariato della Giustizia amministrativa al Dipartimento per la trasformazione digitale in data 17 marzo 2023.</p> <p>Il <i>data warehouse</i> realizzato consente la raccolta, l'analisi e l'archiviazione dei dati provenienti dalle 33 sedi del Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa (SIGA) nel quale sono contenuti tutti gli atti giudiziari in formato digitale.</p>

GIUSTIZIA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C1-38 Riforma 1.8 - Digitalizzazione della giustizia	Ministero della Giustizia	La riforma prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico obbligatorio e il completamento del processo civile telematico. Punta anche alla digitalizzazione del processo penale di primo grado, esclusa l'udienza preliminare. Da ultimo intende introdurre una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione	Traguardo 31 dic. 2023 M1C1-38 <i>Deve essere istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). Creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione.</i>	Il traguardo prevede 3 diversi interventi: Per quanto riguarda il Processo civile telematico , gli sviluppi dei sistemi informativi e i relativi rilasci in esercizio sono stati effettuati in base alle scadenze previste. I sistemi sono tutti in funzione. Sul versante penale, sono stati realizzati: - il Portale Depositi Atti Penali (PDP) che consente la trasmissione telematica agli Uffici Giudiziari di atti, documenti e istanze da parte dei soggetti abilitati esterni, in primis i difensori. Lo sviluppo per la consultazione degli atti da parte degli avvocati tramite PDP è stato completato e distribuito in tutta Italia a fine 2022; - l' Applicativo Processo Penale (APP) ovvero un sistema informatico che permette a tutti i soggetti abilitati la redazione, la firma e il deposito digitale e telematico degli atti penali, rendendo gestibili tutti i flussi procedurali in formato digitale, di cui sono state completate le installazioni presso le Procure della Repubblica, gli Uffici Gip, i Tribunali del Riesame e le Procure Generali limitatamente al procedimento di avocazione. Infine, per quanto riguarda la Banca dati delle decisioni civili , da ReGiS emerge che la banca dati riservata (BDR) alla consultazione dei soli magistrati è stata attivata in data 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 la banca dati pubblica (BDP) è accessibile anche per gli utenti esterni.
M2C3-7 Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	Ministero della Giustizia	La misura mira a ristrutturare e riqualificare strutture inadeguate dell'amministrazione della giustizia.	Traguardo 31 dic. 2023 M2C3-7 <i>Notifica aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobiliari dell'amministrazione della giustizia</i>	La misura si pone l'obiettivo, da raggiungere entro il 31 marzo 2026 (M2C3-8), di intervenire su una superficie di almeno 289.000 mq di immobili dell'amministrazione della giustizia, tramite opere di costruzione, manutenzione ed efficientamento energetico (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno). Alla data del 30 novembre 2023, dalle informazioni disponibili sulla banca dati ReGiS risultavano aggiudicate le procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori per 37 progetti utili a garantire la realizzazione dei lavori su una superficie complessiva pari a circa 339.952,34 mq, mentre ulteriori 25 progetti, riguardanti l'esecuzione di lavori su 146.024,47 mq, sono in via di aggiudicazione.

AMBIENTE

Appalti pubblici e concessioni

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C1-73-quater NUOVO TRAGUARDO Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM – Presidenza del Consiglio dei ministri	La prima fase della Riforma consiste nell'adozione di misure di semplificazione urgenti con un decreto-legge entro maggio 2021 , al fine di: snellire e digitalizzare le procedure dei centri di committenza; registrare i contratti nel database dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); istituire uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane; ridurre i tempi tra pubblicazione del bando e aggiudicazione e tra aggiudicazione dell'appalto e realizzazione dell'infrastruttura; incentivare meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione del contratto. Entro la fine del 2021 è stato previsto che la Cabina di regia per il coordinamento della contrattualistica pubblica disponga di un organico adeguato e adotti una strategia professionalizzante con sessioni di formazione a diversi livelli. Sono stati previsti, inoltre, la disponibilità di sistemi dinamici di acquisto, in linea con le	Traguardo 31 dic. 2023 M1C1-73-quater NUOVO <i>Entrata in vigore delle linee guida sugli appalti sotto soglia UE</i> Nuovo traguardo inserito nella modifica del PNRR approvata dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023	Con la Circolare del 20 novembre 2023 n. 298 sulle procedure per l'affidamento ex art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023, che disciplinano gli affidamenti dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie definite dall'art. 14 del medesimo decreto, sono stati dati chiarimenti interpretativi in merito alla possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie.
M1C1-75 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni			Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-75 <i>Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement</i>	Secondo la banca dati Regis, l'Agenzia per l'Italia digitale ha avviato l'emanazione delle Regole tecniche per l'interoperabilità tra le piattaforme ed il relativo processo di certificazione. Tale attività è stata completata il 26 settembre 2023. Per la fine del 2023 si prevede pertanto che tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici utilizzando prioritariamente la Piattaforma Nazionale di eProcurement di Consip SPA, saranno gestite in modalità digitale anche con l'integrazione dei servizi esposti dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati. In questo contesto svolge un ruolo centrale la Piattaforma Nazionale di eProcurement di Consip SPA. Elementi chiave dell'ecosistema sono 1) la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (ANAC) che riunirà: l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), il Casellario informatico dei Contratti Pubblici, l'Anagrafe degli Operatori Economici e la Nuova Piattaforma Appalti NPA, 2) il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) 3) Pubblicità e trasparenza con particolare riferimento alle procedure di affidamento.
M1C1-84 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di			Obiettivo 31 dic. 2023 M1C1-84 <i>Il tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto deve essere</i>	La fonte dei dati da utilizzare per la verifica dei tempi medi è la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici gestita da ANAC. Le metodologie di analisi sono definite sulla base di quelle adoperate sulla banca dati europea TED. Tale analisi ha portato a verificare che il tempo medio di aggiudicazione per l'anno 2023 è pari a 97 giorni e, pertanto, l'obiettivo è conseguito. Nel corso della Cabina di regia per i contratti pubblici (costituita con DPCM dell'8

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
appalti pubblici e concessioni		direttive sugli appalti pubblici; e il completamento dell'esercizio di qualificazione delle stazioni appaltanti da parte dell'ANAC.	<i>ridotto a meno di 100 giorni per i contratti superiori alle soglie di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici</i>	settembre 2023 e successivamente integrata con DPCM dell'11 dicembre 2023) tenutasi il 14/12/2023 è stata approvata la relazione di raggiungimento del target.
MIC1-85 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni		La seconda fase consiste in una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023 , con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una <i>e-platform</i> come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della <i>procurement capacity</i> ; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti. La riforma dovrà comportare una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici. La riforma è diretta poi a rendere operativa la Piattaforma di <i>e-Procurement</i> entro fine 2023.	Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-85 MODIFICATO <i>Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 10% (termine così modificato – rispetto al 15% originario - dal PNRR approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023)</i>	Secondo la banca dati Regis, il gruppo di lavoro, sulla base delle condizioni e dei requisiti previsti dalla CID e dagli OA, ha elaborato un metodo che è stato utilizzato sia per il monitoraggio periodico, che per la rendicontazione a scadenza dell'obiettivo. I dati utilizzati forniscono informazioni fino al 30 novembre 2023. Nel corso della Cabina di regia per i contratti pubblici (costituita con DPCM dell'8 settembre 2023 e successivamente integrata con DPCM dell'11 dicembre 2023) tenutasi il 14/12/2023 è stata approvata la relazione di raggiungimento del target.
MIC1-86 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni			Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-86 <i>Il personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato per almeno il 20 % grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.</i>	Secondo la documentazione presente nella banca dati Regis, alla data del 31 agosto 2023 sono state formate 25.679 unità di personale, in numero superiore al valore atteso di 20.000 unità. La misura risultava già raggiunta alla data del 31 agosto 2023.
MIC1-87 Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni			Obiettivo 31 dic. 2023 MIC1-87 <i>Almeno il 15 % delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE</i>	Secondo la banca dati Regis, la relazione finale inviata da Consip evidenzia che, al 31 ottobre 2023, 66 Pubbliche Amministrazioni Centrali hanno utilizzato il Sistema Dinamico di Consip, pari al 26% del totale. Alla luce di ciò, l'obiettivo, che prevedeva che almeno il 15% delle Stazioni Appaltanti dell'Amministrazione Centrale nel biennio 2022-2023 utilizzassero i Sistemi Dinamici di Acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE, è stato raggiunto.

Economia circolare

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C1-15-bis Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernament o di impianti esistenti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	La Riforma 1.2 prevede l'adozione di un ampio programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo, come opzione ultima e residua, lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'UE e nazionale in materia di rifiuti e combattendo gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.	Obiettivo 31 dic. 2023 M2C1-15-bis <i>Riduzione delle discariche abusive coinvolte nella procedura di infrazione NIF 2011/2215 da 34 a 14 (ossia una riduzione almeno del 60 %)</i>	Nella banca dati Regis viene evidenziato che, secondo il monitoraggio congiunto del MASE e del Commissario per la bonifica delle discariche, sulla procedura di infrazione NIF 2011/2215 permangono solo 4 discariche da chiudere o bonificare, pertanto l'obiettivo è da considerarsi raggiunto.
M2C1-15ter Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e		L' Investimento 1.1 prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti	Obiettivo 31 dic. 2023 <i>La differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata è ridotta a 20 punti percentuali.</i>	L'attuazione della misura ha avuto avvio con il D.M. 28 settembre 2021, n. 396 (recante "Definizione delle procedure di evidenza pubblica da avviarsi per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi relativi all'Investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del PNRR per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti"; G.U. n. 247 del 15 ottobre 2021). Con tale decreto si è provveduto alla ripartizione delle risorse disponibili tra tre linee di intervento e alla definizione dei criteri per la selezione delle proposte di progetto. Le linee di intervento riguardano:

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
ammodernamento di impianti esistenti		organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.		<p>A) miglioramento/meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;</p> <p>B) realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio dei rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi;</p> <p>C) costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di materiali assorbenti (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e tessili.</p> <p>Sono state approvate le graduatorie definitive per le tre linee A, B e C (v. rispettivamente, decreti dip. nn. 128, 198 e 206) e sono stati approvati i decreti di concessione dei contributi per le linee B (decreto dip. n. 1) e C (decreto dip. n. 23). Relativamente alla linea A, la banca dati Regis riporta che “il decreto di ammissione al finanziamento relativo a tale linea è in via di finalizzazione”. Nella stessa banca dati si evidenzia che l’obiettivo di 20 punti percentuali (p.p.) risulta conseguito: già alla fine del 2021 il valore era pari a 17,1 p.p. e alla fine del 2022 è ulteriormente sceso fino a 13,7 p.p.</p>
M2C1-15quater Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti			<p>Traguardo 31 dic. 2023 <i>L'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici è operativo entro il 31 dicembre 2023 conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare</i></p>	<p>Nella banca dati Regis viene evidenziato che l’obiettivo è stato conseguito con due anni di anticipo, dato che l’obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici è operativo nell’ordinamento nazionale italiano già dal 31 dicembre 2021 (v. art. 182-ter del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 116/2020).</p>

Acqua e territorio

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C4-28 Investimento 4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	L'obiettivo della misura è garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete e migliorare la capacità di trasporto dell'acqua. Le misure devono riguardare l'intero territorio nazionale, con particolare attenzione per gli impianti più grandi nel Sud del paese.	Traguardo 30 sett. 2023 M2C4-28 <i>Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per un totale di 2 miliardi di euro per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</i>	Con il D.M. 16 dicembre 2021, n. 517 , sono stati individuati gli interventi e assegnate le risorse ai soggetti attuatori. Nella banca dati Regis il traguardo viene considerato raggiunto in quanto “nel complesso sono stati selezionati n. 124 singoli investimenti”, 110 dei quali “hanno aggiudicato gli appalti per un valore pari a circa 2.000.000.000 di euro.”.
M2C4-30 Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	L'obiettivo del progetto è ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete	Traguardo 30 sett. 2023 M2C4-30 <i>Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per un totale di 900 milioni di euro per interventi finalizzati all'ammodernamento e all'efficienza delle reti di distribuzione idrica</i>	In data 9 marzo 2022 è stato pubblicato nella G.U. 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 29 del 9 marzo 2022) l'avviso pubblico per l'individuazione degli interventi in due finestre temporali. Con decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative alla “prima finestra temporale”. Il completamento dell'assegnazione delle risorse è successivamente avvenuto, al termine della “seconda finestra temporale” del bando, con il decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 . Nella banca dati Regis viene evidenziato che “in totale sono 33 gli interventi ammessi e finanziati, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro” e che “dalle ricognizioni effettuate sui n. 33 interventi, si è riscontrato che ad oggi tutti gli interventi hanno aggiudicato appalti per un valore complessivo pari a 900.000.000 di euro. Considerando la milestone riferita all'aggiudicazione di tutti gli appalti per la realizzazione di interventi per la distrettualizzazione di 45.000 km complessivi di rete idrica, previsti per il raggiungimento del target, la stessa si ritiene conseguita, nella misura in cui le procedure già concluse fanno riferimento a interventi che concorrono a identificare un numero complessivo di km di rete idrica distrettualizzata superiore a 45.000”.

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C4-33 Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici.	Traguardo 31 dic. 2023 M2C4-33 <i>Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per un totale di 880 milioni di euro per gli interventi sulle reti e i sistemi irrigui e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio.</i>	Riguardo ai progetti “in essere” (360 milioni di euro) , il decreto direttoriale 228620 del 20 maggio 2022 contiene un primo elenco di tali progetti (55). Riguardo ai nuovi progetti , il 30 settembre 2022 è stato firmato il decreto con cui sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti , di cui 23 relativi all'Area Centro Nord e 19 all'Area Sud, per un totale di circa 520 milioni di euro . Le procedure di avvio delle gare di affidamento dei lavori o delle forniture da parte dei beneficiari si sono concluse il 31 marzo 2023. Attualmente tutti i soggetti attuatori dei 97 interventi hanno provveduto ad aggiudicare le procedure di appalto , per progetti del valore complessivo di 880 milioni di euro . Le relative procedure di gara sono espletate da Consorzi di bonifica o enti irrigui (soggetti attuatori della misura). Secondo la Terza relazione del Governo Doc. XIII, n.1 sono emersi i seguenti elementi di debolezza nel corso del monitoraggio da parte del Governo: <ul style="list-style-type: none"> • aumento dei costi e scarsità dei materiali; • ridefinizione degli impegni del CID e OA (refusi, errori di traduzione, rendicontazione e verifica delle misure).
M2C4-36 Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.	Obiettivo 31 dic. 2023 M2C4-36 MODIFICATO <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti per interventi nel settore delle reti fognarie e della depurazione.</i> Obiettivo così modificato nel PNRR approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023: è stato espunto il riferimento al totale 600 milioni di euro	Con il D.M. 17 maggio 2022, n. 191 , sono stati dettati i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali. Con il successivo D.M. 262/2023 è stato individuato l'elenco delle 176 proposte progettuali ammissibili a finanziamento, a cui sono state assegnate risorse per un importo totale di 586,6 milioni di euro. Nella banca dati Regis viene evidenziato che l'obiettivo in questione “è oggetto della procedura di revisione del PNRR ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241”. Nella stessa banca dati viene successivamente evidenziato che “la milestone risulta conseguita” con il citato decreto n. 262/2023”.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Investimenti sulla rete ferroviaria

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M3C1-17 Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Soggetto attuatore RFI S.p.a	Realizzazione di almeno 150 km di opere di potenziamento, elettrificazione e resilienza delle ferrovie del Sud. I 150 Km fanno riferimento alle seguenti linee : -Roma-Venafro-Campobasso-Teroli; - Pescara-Foggia; - Potenza-Foggia; - Collegamenti Brindisi; - Collegamenti Taranto; - Ionica Sibari-Catanzaro Lido Lamezia Terme; - Ferrandina-Matera; -Salerno Arechi-Aeroporto Pontecagnano; -Palermo-Agrigento-Porto Empedocle - Collegamento al porto di Augusta; - Collegamento con l'aeroporto di Trapani Birgi (aggiunto rispetto al precedente n. 17) ; -Collegamento ferroviario con l'aeroporto di Olbia; -Raddoppio Decimomannu-Villamassargia	Traguardo 31 dic. 2023 M3C1-17 MODIFICATO <i>150 km di lavori completati di potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, pronti per la fase autorizzativa ed operativa.</i> L'obiettivo è stato così ridefinito, mentre il precedente obiettivo 17 è stato rinumerato come 17bis. di nuova introduzione (con nuovo Target finale a T2 2026.) Il precedente traguardo 17 indicava: <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud (per 650 Km).</i>	Al 21.12.2023 sono stati completati circa 172 km (superiore al target M3C1- di 150 km) su tratte ferroviarie al Sud. Gli interventi realizzati da RFI garantiscono il rinnovo e l'adeguamento degli impianti di trazione elettrica, lavori di risanamento della massicciata ferroviaria e rinnovo di traverse e binari. Tutti gli interventi ricompresi nella Misura fanno parte del Contratto di Programma MIT-RFI 2022-2026 (Fonte: Banca dati REGIS)

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M3C1-4 Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova linea a standard AV di 33 km tra Battipaglia e Romagnano , primo lotto della nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, dove è previsto un bivio per garantire l'interconnessione con l'esistente linea che da Battipaglia va verso Potenza e Metaponto. Al completamento dell'intera linea, i tempi di percorrenza saranno ridotti di 60 minuti sulla tratta Roma-Reggio Calabria, con un recupero fino a 40 minuti sui lotti prioritari della tratta Salerno-Battipaglia-Paola; inoltre, è previsto un potenziamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci, in particolare per il porto di Gioia Tauro.	Traguardo 31 dic. 2023 M3C1-4 ANTICIPATO Scadenza così anticipata, rispetto all'originario termine del 31 marzo 2024. <i>Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno -Reggio Calabria, relativo alla linea Battipaglia-Romagnano</i>	Rete Ferroviaria Italiana , società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, in data 12/5/2023 ha aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del lotto funzionale Battipaglia-Romagnano , parte della nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, al Consorzio di imprese composto da Webuild (capofila), Ghella, Impresa Pizzarotti & C. e TunnelPro. L'appalto ha un valore di oltre 2 miliardi di euro, finanziati anche con risorse PNRR. Il progetto, primo lotto della nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, prevede la realizzazione di 18 km di gallerie e viadotti per una lunghezza totale di circa 6 km. <i>(Fonte: Banca dati regis- RGS)</i>

Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C2-22 Investimento 4.1 - Investimenti nella mobilità "soft" (Piano nazionale delle ciclovie)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Costruire almeno 565 km di piste ciclabili metropolitane (sub-investimento 4.1.2) e almeno 746 km di ciclovie turistiche. Le piste ciclabili metropolitane devono essere sviluppate in almeno 40 aree metropolitane o	Obiettivo 31 dic. 2023 M2C2-22 MODIFICATO <i>Costruzione di almeno 200 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane, secondo le modalità</i>	Per le ciclovie urbane , alla data del 28.12.2023, in base alla documentazione fornita dai Soggetti attuatori risultano ultimati lavori per circa 253,25 km di piste ciclabili urbane e metropolitane. Con DM 15 dicembre 2021, n. 509 erano state definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse pari a 150 mln € dal 2022 al 2026 destinate alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane,

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>città che ospitano università. Le piste ciclabili devono facilitare gli spostamenti quotidiani del primo e dell'ultimo miglio, collegando alcune zone delle aree metropolitane o le università con i vicini nodi ferroviari o linee della metropolitana.</p> <p>Le ciclovie turistiche idonee sono quelle indicate nella legge 28 dicembre 2015, n. 208.</p>	<p><i>indicate nella descrizione della misura</i></p> <p><i>L'intervento è stato modificato: in precedenza si prevedevano 570 km di piste ciclabili urbane e metropolitane e di circa 1.250 km di piste ciclabili turistiche e che il 50 per cento delle risorse fossero destinate alle Regioni del Sud.</i></p>	<p>nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane.</p> <p>In data 05.05.2023 il MIT ha emanato il Decreto Ministeriale n. 120, con il quale sono stati ridefiniti gli interventi oggetto di finanziamento tramite l'indicazione, per ciascun Soggetto attuatore, dei CUP finanziati da nuove risorse (D.M. n. 509/2021) e dalla legislazione vigente (D.M. n. 344/2020), individuando, altresì, il relativo target chilometrico da realizzare alle scadenze previste. Il MIT ha poi emanato il D.M. n. 312 del 27.11.2023 al fine di rimodulare gli obiettivi chilometrici per i Soggetti attuatori che, a seguito di una ricognizione, hanno manifestato ritardi o criticità nell'attuazione degli interventi.</p> <p>(Fonte: Banca dati REGIS)</p>
M2C2-24 Investimento 4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	<p>Aumentare l'uso del trasporto rapido di massa, favorendo il trasferimento modale dal trasporto in automobile al trasporto pubblico.</p> <p>L'investimento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● realizzare nuove linee di trasporto rapido di massa ed estendere quelle esistenti per un totale di almeno 231 km. <p>L'elenco dei progetti deve includere almeno 96 km di linee di metropolitana o tram e almeno 135 km di filovie o funivie;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● modernizzare le infrastrutture del trasporto rapido di massa, per esempio in termini di digitalizzazione. Gli interventi prevedono l'ammodernamento delle stazioni e dei binari delle metropolitane, dei sistemi di segnalamento della rete ferroviaria o tramviaria e dei depositi dei mezzi pubblici; 	<p>Traguardo 31 dic. 2023 M2C2-24 MODIFICATO</p> <p><i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di metropolitane, linee di tram, filovie e funivie in aree metropolitane</i></p> <p><i>Nella nuova formulazione l'aggiudicazione di tutti gli appalti è riferita ai soli interventi della categoria a) in connessione con il target finale M2C2-26 di realizzazione di almeno 231 km di infrastrutture.</i></p> <p><i>Le attività sono infatti state dettagliate in tre categorie di intervento:</i></p> <p><i>a) "infrastrutture di rete": costruzione di nuove linee o l'estensione di linee</i></p>	<p>Per il trasporto rapido di massa, risultano concluse le procedure di aggiudicazione per n. 24 progetti per un totale di lavori da realizzare pari a circa 235,3 km. I restanti n.2 progetti (per ulteriori 4,1 km complessivi), afferenti entrambi al Comune di Napoli sono nella fase conclusiva della procedura di aggiudicazione, in linea con la scadenza riportata nel CID.</p> <p>(Fonte: Banca dati REGIS).</p> <p>Il 22.12.2023, il MIT ha emanato il D.M. n.345 di rimodulazione del precedente DM 448/2021 al fine di integrare le revisioni approvate e contestualmente escludere dai progetti finanziati quegli investimenti che a causa di ritardi maturati nella fase di attuazione non risultano più compatibili con le tempistiche definite dal PNRR. (Fonte: Banca dati REGIS).</p> <p>Gli interventi previsti nelle categorie b) e c) sono oggetto di una nuova milestone (M2C2-25) per l'aggiudicazione di tutti gli appalti con scadenza T3-2024 e due target, rispettivamente M2C-25bis e M2C2-25ter.</p> <p>Al fine di mantenere invariata l'ambizione complessiva della misura in termini di km di infrastrutture da realizzare, lo stesso DM ha, altresì, incluso ulteriori n. 2 interventi nelle città di Firenze e Padova. Complessivamente, ad esito di questa rimodulazione, è previsto il finanziamento di n.26 progetti relativi alle infrastrutture di rete (cfr. All.A). (Fonte: Banca dati REGIS).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<ul style="list-style-type: none"> ● acquistare materiale rotabile a emissioni zero per il trasporto rapido di massa 	<i>esistenti per i sistemi di trasporto rapido di massa;</i> <i>b) "Upgrading infrastrutturale e/o tecnologico": interventi di miglioramento delle stazioni, degli impianti di segnalamento e/o dei depositi/officine;</i> <i>c) "materiale rotabile".</i>	
M2C2-32 Investimento 4.4.1 - Rinnovo della flotta autobus per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	L'investimento è volto ad assicurare il rinnovo della flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale, con l'acquisto entro il 2026 di circa 3.360 bus a basse emissioni.	Traguardo 31 dic. 2023 M2C2-32 MODIFICATO <i>Notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 3 000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (anziché aggiudicazione di tutti gli appalti per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti)</i>	La <i>milestone</i> si considera conseguita in quanto sono state aggiudicate gare aventi ad oggetto un numero di circa 2.935 autobus a zero emissioni e pianale ribassato. È in corso la ricognizione delle ulteriori evidenze associate a procedure di gara in corso di formalizzazione. (<i>Fonte: Banca dati Regis-RGS</i>).

COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M1C2-4 Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale	Ministero delle Imprese e del <i>Made</i> <i>in Italy</i>	La misura riguarda la riforma del codice della proprietà industriale italiano che dovrà disciplinare almeno: i) la revisione del quadro normativo per rafforzare la tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificare le procedure; ii) il rafforzamento del sostegno alle imprese e agli istituti di ricerca; iii) il miglioramento dello sviluppo di abilità e competenze; iv) l'agevolazione del trasferimento di conoscenze; v) il rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.	Traguardo 30 sett. 2023 M1C2-4 <i>Entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale e pertinenti strumenti attuativi</i>	È stata adottata la legge 24 luglio 2023, n. 102 , recante <i>Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al D.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30</i> , composta da 32 articoli . Per un approfondimento sui contenuti della legge, si rinvia al dossier a cura dei Servizi Studi della Camera e del Senato. A seguito dell'entrata in vigore della legge, sono stati emanati, entro il 30 settembre 2023, tutti i previsti atti attuativi: - n. 4 circolari pubblicate sul sito istituzionale del Ministero (Direzione generale UIBM); - il decreto interministeriale 28 settembre 2023 (MIMIT-MUR) di adozione delle Linee guida previste dal comma 5 del nuovo articolo 65.
M1C2-9 M1C2-10 Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	PCM - Segretariato generale	Con le modifiche inserite nel PNRR approvato dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023, si prevede che la legge annuale sulla concorrenza 2022 deve contenere le seguenti misure: Energia - Stabilire una procedura chiara e semplificata per l'adozione - entro predeterminate scadenze, e, in ogni caso, entro il 31 dicembre del periodo pertinente (ogni due anni) - del Piano decennale di sviluppo della rete elettrica nazionale, per il	Traguardo 31 dic. 2023 M1C2-9 MODIFICATO <i>Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022</i> Traguardo 31 dic. 2023 M1C2-10 <i>Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla</i>	È stata adottata la legge n. 214 del 30 dicembre 2023 , <i>Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022</i> , composta da 22 articoli . Per un approfondimento sui contenuti della legge, si rinvia al dossier a cura dei Servizi Studi della Camera e del Senato. Il Piano di sviluppo della rete elettrica nazionale è stato approvato dal MASE il 22 dicembre 2023. Le proposte di modifica nell'ambito delle proposte di revisione del PNRR del 27 luglio 2023, hanno riguardato il contenuto minimo delle leggi per il mercato e la concorrenza 2022 e 2023. Per quanto concerne la Legge sulla concorrenza 2022 (M1C2-9, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, la proposta di modifica ha inteso chiarire l'obiettivo, di velocizzare le procedure per l'adozione del piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. È stato pertanto proposto di introdurre l'obbligo di adottare il piano entro scadenze predeterminate e, allo stesso tempo, la semplificazione delle procedure di approvazione dello

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>decennio successivo (modificato).</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la diffusione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione- <p>Antitrust:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare da 45 a 90 giorni la durata per la valutazione, da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, delle operazioni di concentrazione che possano in modo significativo impedire l'effettiva concorrenza ai sensi dell'articolo y6 della L. n. 287/1990 (nuovo). <p>Vendita al dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione delle procedure autorizzative per le vendite promozionali da parte di imprese che detengono punti vendita in differenti comuni (nuovo). <p>Settore farmaceutico:</p> <p>assicurare la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per le vendite dei farmaci galenici (nuovo).</p>	<p><i>legge annuale sulla concorrenza 2022</i></p>	<p>stesso Piano (cfr. articolo 1 della legge n. 214/2023). La proposta è stata accolta dal Piano approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023.</p>
<p>M1C2-29 Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive</p>	<p>Ministero delle Imprese e del <i>Made in Italy</i></p>	<p>L'intervento consiste nel sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di</p>	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 M1C2-29 MODIFICATO <i>Approvazione di almeno 40 Contratti di Sviluppo, in linea con la loro politica di investimento e attivazione di almeno 1,5 milioni di investimenti</i></p>	<p>Il <u>D.M. 13 gennaio 2022</u> che comprende la politica di investimento dei contratti di sviluppo è stato pubblicato in G.U. del 12 febbraio 2022. Il decreto dà attuazione alla riserva del 40% delle risorse al Sud (vedi Art. 2, c. 6 bis D.L. n. 77/2021, convertito in L. 108/2021). Il <u>decreto direttoriale 25 marzo 2022</u> ha approvato i termini per la presentazione delle domande di agevolazioni, dall'11 aprile 2022 fino al 1 settembre 2022 (di esso è stata data notizia in <u>G.U. del 2 aprile 2022</u>). Alla chiusura dello sportello sono state presentate n. 119 istanze per un valore complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		sviluppo per la tutela dell' ambiente , la mobilità sostenibile e le attività turistiche .	Il target, come modificato dal Piano approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023 , si riferisce ai Contratti di Sviluppo approvati (non più firmati) .	<p>Il 30 marzo 2022 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo alla convenzione già in essere tra MIMIT e INVITALIA per la regolamentazione delle modalità di gestione dei Contratti di Sviluppo.</p> <p>Il Decreto direttoriale 31 agosto 2022 ha disposto la chiusura dello sportello agevolativo (dalle ore 12:00 del 1 settembre 2022).</p> <p>Le filiere coinvolte sono: <i>automotive, design, moda e arredo, micro elettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico</i>.</p> <p>La banca dati Regis, consultata alla data del 29 gennaio 2024, riporta le informazioni già presenti a dicembre 2023, secondo le quali INVITALIA, gestore della misura, ha approvato 40 Contratti di sviluppo previsti dal target, corrispondenti a investimenti attivati per € 1.264.458.440,71. Le istruttorie di ulteriori contratti di sviluppo, entro il 29 dicembre 2023, permettono di superare ampiamente il numero di 40 contratti di sviluppo approvati con il corrispettivo raggiungimento dell'attivazione di 1,5 mld di euro di investimenti.</p> <p>Si rinvia al sito istituzionale di INVITALIA, soggetto attuatore della misura.</p> <p><i>Sono state presentate proposte di modifica per l'investimento nell'ambito delle proposte di revisione del PNRR del 27 luglio 2023. Le modifiche richieste, e accolte, sono state volte a correggere la presenza di un errore materiale, così da chiarire che per il futuro traguardo (MIC2-29, T4-2023) l'obiettivo da conseguire non è rappresentato dalla firma dei Contratti di sviluppo, bensì dalla loro approvazione.</i></p>

ISTRUZIONE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M4C1-10 Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazio ne del sistema scolastico; Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti;	Ministero dell'istruzione e del merito	<i>(La Riforma 1.1 - il cui originario traguardo M4C1-10 è stato spostato al 31 dicembre 2024, assumendo la nuova numerazione M4C1-10-bis - mira ad allineare i programmi di studio degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo italiano, anche a livello locale. In particolare, la riforma orienta l'istruzione tecnica e professionale verso Industria 4.0, incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale).</i>	Traguardo 31 dic. 2023 M4C1-10 MODIFICATO <i>Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.</i> (In relazione alla sola riforma 1.1, sugli istituti tecnici e professionali, tale traguardo è stato spostato al 31 dicembre 2024, ed ha assunto la numerazione M4C1-10-bis)	<p>In relazione alla Riforma 1.1 degli istituti tecnici e professionali (il cui traguardo previsto per T4 2023 è stato spostato a T4 2024), l'art. 26 del decreto-legge n. 144 del 2022, Aiuti-ter (conv. dalla legge n. 175 del 2022) prevede misure per la riforma degli istituti tecnici. L'art. 27 reca misure per la riforma degli istituti professionali. L'art. 28, infine, istituisce l'“Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale”.</p> <p>La modifica del traguardo</p> <p>L'amministrazione competente – rilevava il documento del Governo sulle proposte di revisione del PNRR del 27 luglio 2023 in relazione alla riforma 1.1 – al fine di rendere più ambiziosa la riforma degli istituti tecnici e professionali, allineandola alla riforma del sistema degli istituti tecnologici superiori per la formazione terziaria, per la quale la legislazione secondaria sarà adottata entro il 31 dicembre 2023, ha richiesto lo spostamento dell'adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria di attuazione entro il 30 giugno 2024.</p> <p>Da una interrogazione della banca dati ReGIS del 25 gennaio 2024 e dall'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 sul nuovo PNRR dell'Italia, risulta che il traguardo (<i>milestone</i>) per la riforma 1.1 sugli istituti tecnici e professionali, relativamente all'entrata in vigore delle disposizioni attuative, è stato spostato (dal 31 dicembre 2023) al 31 dicembre 2024 (M4C1-10-bis).</p> <p>Da una interrogazione precedente alla banca data Regis del 20 novembre 2023 (con dati aggiornati al 17 ottobre 2023), risultava che la Riforma 1.1 relativa agli Istituti tecnici e professionali prevede l'adozione di atti di legislazione secondaria allo stato in via di ultimazione. Per rafforzare l'efficacia della riforma 1.1, il Consiglio dei Ministri ha approvato, il 18 settembre 2023, un disegno di legge (AS 924 - in stato di relazione presso il Senato dal 28 dicembre 2023) “che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale. Il testo integra gli articoli 26-28 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, introducendo un nuovo articolo (articolo 25-<i>bis</i>), che rafforza la riforma, in quanto crea una filiera formativa fino agli ITS. Sulla base dell'interlocuzione con la Commissione europea, sarà adottato, ove condiviso, un intervento normativo complessivo di semplificazione per l'adozione della normativa secondaria di attuazione di</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>La Riforma 1.2 mira a rafforzare il sistema di formazione professionale terziaria attraverso la semplificazione della relativa governance al fine di aumentare il numero di istituti e di iscritti, con particolare attenzione al territorio. Ci si attende che la riforma risolva il problema delle asimmetrie (mismatch) tra domanda e offerta di lavoro.</p>		<p>cui agli articoli 26-28 del decreto-legge n. 144 del 2022, al fine di conseguire la milestone in relazione alla riforma 1.1 entro il 31 dicembre 2023 con la definizione di un testo immediatamente attuativo ed esecutivo”.</p> <p>DM n. 232 del 1° dicembre 2023, concernente le modalità di funzionamento dell’Osservatorio nazionale per l’istruzione tecnica e professionale.</p> <p>DM n. 240 del 7 dicembre 2023, concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all’istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.</p> <p>D.D. n. 92 del 19 gennaio 2024, finalizzato all’attivazione di classi prime relative ai progetti di sperimentazione di percorsi quadriennali connessi all’istituzione della filiera tecnologico-professionale a decorrere dall’anno scolastico 2024/2025.</p> <p>In relazione alla Riforma 1.2, del sistema degli ITS (Istituti tecnologici superiori), si ricordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L. 15 luglio 2022, n. 99, recante “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”. - DM n. 229 del 25 agosto 2022, recante riparto dei finanziamenti agli ITS per l’anno 2022 (ai sensi dell’art. 14, comma 5, legge n. 99 del 2022); - DM n. 87 del 17 maggio 2023, in materia di modalità per la costituzione e il funzionamento del Comitato nazionale ITS Academy (ai sensi dell’art. 10, comma 8, della legge n. 99 del 2022); - DM n. 88 del 17 maggio 2023, in materia di criteri e modalità per la costituzione delle commissioni di esame (ai sensi dell’art. 6, comma 2, della legge n. 99 del 2022); - DM n. 89 del 17 maggio 2023, che reca lo schema definito a livello nazionale dello statuto delle Fondazioni ITS Academy (ai sensi dell’art. 4, comma 3, della legge n. 99 del 2022); - DM n. 144 del 21 luglio 2023, che reca l’assegnazione delle risorse nazionali relative all’esercizio finanziario 2023, di cui al Fondo per l’istruzione tecnologica superiore e l’implementazione degli indirizzi di programmazione nazionale per la valorizzazione e il rafforzamento dei percorsi formativi degli ITS Academy (ai sensi degli articoli 11, commi 1 e 3 e 14, comma 5, della legge); - D.D. n. 1385 del 10 agosto 2023, che reca la ripartizione delle risorse del Fondo per l’istruzione tecnologica superiore agli ITS Academy

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>per il 2023 (ai sensi degli articoli 11, commi 1 e 3 e 14, comma 5 della legge);</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM n. 191 del 4 ottobre 2023, recante definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accreditamento (ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2, e dell'art. 14, commi 1, 2 e 6 della legge); - DM n. 203 del 20 ottobre 2023, recante "<i>Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali</i>" (artt. 3, commi 1 e 14, comma 6 della legge); - DM n. 217 del 15 novembre 2023, recante definizione dei criteri per autorizzare un ITS Academy ad operare in una o più aree tecnologiche in deroga alle condizioni di cui all'art. 3, commi 1 e 5, della legge n. 99/2022 (ai sensi degli articoli 3, commi 1 e 5; 7, commi 1 e 2; 14, commi 1, 2 e 6) (si veda anche il riscontro a rilievo della Corte dei conti, prot. 40903 del 21 dicembre 2023, sul predetto DM 217/2023), in corso di registrazione; - DM n. 227 del 30 novembre 2023, recante criteri e modalità relativi alla sezione dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione riguardante gli studenti iscritti ai percorsi degli ITS Academy e conseguenti adeguamenti nelle funzioni e nei compiti della Banca dati nazionale per il monitoraggio quantitativo e qualitativo del Sistema terziario di istruzione tecnologica (ai sensi degli articoli 12, commi 1 e 2, e 14, comma 6 della legge); - DM n. 228 del 30 novembre 2023, concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi ITS Academy di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento (ai sensi dell'art. 13, comma 2 della legge); - DM n. 229 del 30 novembre 2023, concernente il nuovo Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge). - DM n. 233 del 1° dicembre 2023, di nomina dei componenti del Comitato Nazionale ITS Academy (ai sensi dell'art.10 della legge e del citato DM 17 maggio 2023, n. 87);

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<ul style="list-style-type: none"> - DM n. 235 del 4 dicembre 2023, concernente la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi formativi ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento (ai sensi dell'art. 13, comma 2 della legge); - DM n. 236 del 6 dicembre 2023, in merito alla definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore (ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 6 della legge); - DM n. 237 del 6 dicembre 2023, di definizione del programma triennale di utilizzazione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore (ai sensi dell'art. 11, commi 1 e 5 della legge), in corso di registrazione; - DM n. 246 del 19 dicembre 2023, recante definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy alle classi di concorso per accesso ai concorsi per insegnante tecnico pratico (ai sensi dell'art. 4, comma 10 della legge); - DM n. 247 dl 19 dicembre 2023, recante criteri e standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie e di alta formazione artistica musicale e coreutica interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche umane strumentali e finanziarie ai criteri e alle modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy e i percorsi di laurea a orientamento professionalizzante, e viceversa ai criteri generali per il riconoscimento della validità dei crediti formativi certificati esito dei percorsi di quinto e sesto livello del Quadro europeo per le qualificazioni EQF (ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettere a) b), c) e d) della legge); - DPCM 29 dicembre 2023, recante individuazione di figure professionali nazionali per i nuovi percorsi degli ITS Academy di sesto livello EQF e adozione delle tabelle nazionali di corrispondenza (ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b) e dell'art. 8, comma 2, lettera d) della legge), in corso di registrazione; - DM n. 259 del 30 dicembre 2023, recante disposizioni in merito alla fase transitoria, della durata di tre anni, della legge n. 99 del 2022 (ai sensi dell'art. 14, commi 3, 4 e 6 della legge).

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>La Riforma 1.3 intende adeguare il numero degli alunni per classe e rivedere le norme relative al dimensionamento degli edifici scolastici.</p> <p>La Riforma 1.4 prevede moduli di orientamento rivolti alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado e la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS.</p>		<p>Da una interrogazione della banca dati ReGIS del 25 gennaio 2024 (con dati aggiornati al 9 gennaio 2024) risulta che l'attuazione della riforma 1.2. del sistema ITS “è stata realizzata con l'adozione degli atti di legislazione secondaria (...)”.</p> <p>In relazione alla Riforma 1.3, concernente l'organizzazione del sistema scolastico, la seconda relazione al Parlamento, del 5 ottobre 2022, sull'attuazione del PNRR rileva (a pag. 59) che si è intervenuti sulla riduzione del numero di alunni per classi per mezzo della legge di bilancio 2022 (art. 1, commi 344-347 della legge n. 234 del 2021). Sono stati quindi adottati il DM n. 220 dell'8 agosto 2022, il DM n. 272 del 17 ottobre 2022, il DM n. 90 del 19 maggio 2023 e il DM n. 201 del 18 ottobre 2023.</p> <p>Una seconda parte della riforma, concernente il dimensionamento della rete scolastica, è stata adottata con la legge di bilancio 2023 (art. 1, co. 557-559, legge n. 197 del 2022). In attuazione di quanto sopra, sono stati adottati il DM n. 70 del 19 aprile 2023 e il DM n. 127 del 30 giugno 2023.</p> <p>Da una interrogazione della banca dati Regis del 25 gennaio 2024 (con dati aggiornati al 9 gennaio 2024) risulta che la “legislazione secondaria della riforma 1.3 relativa all'organizzazione del sistema scolastico è stata completata. Gli atti di legislazione secondaria sono stati adottati con i decreti interministeriali 8 agosto 2022, n. 220, sull' adeguamento del numero degli alunni per classe, e 30 giugno 2023, n. 127, relativo ai criteri per il dimensionamento”.</p> <p>Con riferimento alla Riforma 1.4 sul sistema di orientamento, con avviso prot. 2451 del 7 dicembre 2021 – pubblicato nelle more della registrazione del DM 344 del 3 dicembre 2021 – sono state indicate le modalità di partecipazione delle scuole statali e paritarie che intendano partecipare alla sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado. È stato quindi adottato il DM n. 328 del 22 dicembre 2022, che prevede le “Linee guida per l'orientamento”.</p> <p>Inoltre, i commi 547-554 dell'art. 1 della legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022) hanno previsto misure specifiche per lo sviluppo delle competenze STEM e digitali delle studentesse e degli studenti.</p> <p>Successivamente, sono stati adottati il DM n. 63 del 5 aprile 2023, recante “Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
	Ministero dell'università e della ricerca	La Riforma 1.5 prevede l'aggiornamento dei curricula universitari, riducendo i rigidi confini esistenti che limitano la possibilità di creare percorsi interdisciplinari. Ci si attende, inoltre, che essa ampli le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.		<p>riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197” e la circolare n. 958 del 5 aprile 2023, recante “Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento, anno scolastico 2023/2024. Il tutor scolastico: prime indicazioni”.</p> <p>Da una interrogazione della banca dati Regis del 24 gennaio 2024 (con dati aggiornati al 9 gennaio 2024) risulta che “in relazione all'attuazione della riforma 1.4 sul sistema di orientamento, sono stati adottati tutti gli atti di legislazione secondaria previsti (D.M.63/2023 e 2 circolari attuative), compreso il DM sulle linee guida per le STEM (DM n. 184/2023)”.</p> <p>In relazione alla Riforma 1.5 relativa alle classi di laurea, l'art. 14 del D.L. 152/2021 (legge n. 233 del 2021) ha disposto, in attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR, che nell'ambito dei criteri generali per la definizione, da parte degli atenei, degli ordinamenti dei corsi di studio, una parte dei crediti formativi universitari (CFU) può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari (SSD) o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studi. Inoltre, ha previsto la razionalizzazione e l'aggiornamento dei medesimi SSD. L'art. 14, comma 6-bis del decreto-legge n. 36 del 2022 (legge n. 79 del 2022), ha poi sostituito l'art. 15 della legge n. 240 del 2010, in materia di gruppi e settori scientifico-disciplinari. Si segnala, inoltre, il DM 6 giugno 2023, n. 96, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca”.</p> <p>DM n. 1648 del 19 dicembre 2023, recante “Riforma 1.5 - Classi di laurea (milestone M4C1-10)”.</p> <p>DM n. 1649 del 19 dicembre 2023, recante “Riforma 1.5 - Classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico (milestone M4C1-10) ”.</p> <p>Da una interrogazione della banca dati Regis del 25 gennaio 2024 (con dati aggiornati al 9 gennaio 2024) risulta, in relazione alla riforma 1.5, che,</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
	Ministero dell'università e della ricerca	La Riforma 1.6 intende semplificare le procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di Stato, al fine di velocizzare l'accesso al mondo del lavoro.		<p>relativamente alla normativa primaria, oggetto della M4C1-1, “è stato adottato il D.L n.152/2021. Rispetto alla normativa secondaria, oggetto della presente milestone è stato dapprima adottato, con D.M n. 96/2023, il Regolamento recante modifiche al D.M. n. 270/2004. Successivamente, sono stati adottati i DD.MM. nn. 1648 e 1649 del 19/12/23 recanti gli interventi sulle singole classi di laurea (...). Inoltre, si è conclusa la procedura per l'aggiornamento dei regolamenti didattici di ateneo: gli schemi di regolamenti sono stati acquisiti dal MUR e approvati con apposito decreto, previo parere del CUN. I RDA sono stati adottati e trasmessi al MUR”.</p> <p>Con riferimento alla Riforma 1.6, in materia di lauree abilitanti per determinate professioni, è intervenuta la L. 8 novembre 2021, n. 163, in materia di titoli universitari abilitanti. In attuazione della stessa, sono stati quindi adottati i seguenti provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM n. 554 del 1° giugno 2022, recante “<i>Specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo - Attuazione articolo 7, comma 2, della legge 8 novembre 2021, n. 163</i>”, rettificato dal DM n. 1019 del 5 agosto 2022; - DM n. 567 del 16 giugno 2022, recante “<i>Attuazione dell'art. 7, comma 1, della legge n. 163 del 2021. Specifiche disposizioni transitorie per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo</i>”; - DM n. 568 del 16 giugno 2022, recante “<i>Attuazione dell'art. 6 della legge n. 163 del 2021. Disciplina transitoria della classe LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria</i>”; - DM n. 569 del 16 giugno 2022, recante “<i>Attuazione dell'art. 6 della legge n. 163 del 2021. Disciplina transitoria della classe LM-42 - Medicina veterinaria</i>”; - DM n. 570 del 16 giugno 2022, recante “<i>Attuazione dell'art. 6 della legge n. 163 del 2021. Disciplina transitoria della classe LM-13 - Farmacia e farmacia industriale</i>”. <p>Sono stati poi adottati, in data 5 luglio 2022, i decreti interministeriali 651 (“<i>Laurea Magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di Farmacista - Classe LM-13</i>”), 652 (“<i>Laurea magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di Medico veterinario - Classe LM-42</i>”), 653 (“<i>Laurea magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di Odontoiatra - Classe</i>”).</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
	Ministero dell'istruzione e del merito	La Riforma 2.1 mira a istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti,		<p>LM-46”) e 654 (“Laurea magistrale abilitante alla professione di Psicologo - Classe LM-51”).</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM n. 687 del 24 maggio 2023, recante “Laurea professionalizzante in “Professioni tecniche industriali e dell’informazione” (Classe L-P03) – Attuazione dell’art. 6 della Legge 163/2021”; - DM n. 686 del 24 maggio 2023, recante “Laurea professionalizzante in “Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali” (Classe L-P02) – Attuazione dell’art. 6 della Legge 163/2021”; - DM n. 685 del 24 maggio 2023, recante “Laurea professionalizzante in “Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio” (Classe L-P01) – Attuazione dell’art. 6 della Legge 163/2021”; - DM n. 682 del 24 maggio 2023, recante “Laurea professionalizzante abilitante in “Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio” (Classe L-P01) – Attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 163/2021”; - DM n. 683 del 24 maggio 2023, recante “Laurea professionalizzante abilitante in “Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali” (Classe L-P02) – Attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 163/2021”; - DM n. 684 del 24 maggio 2023, recante “Laurea professionalizzante abilitante in “Professioni tecniche industriali e dell’informazione” (Classe L-P03) – Attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 163/2021”. <p>Da una interrogazione della banca dati Regis del 25 gennaio 2024 (con dati aggiornati al 9 gennaio 2024) risulta, in relazione alla riforma 1.6 che, relativamente alla normativa primaria, oggetto della M4C1-1, “è stata adottata la L. 163/2021. In attuazione della suddetta normativa sono stati adottati i seguenti provvedimenti, oggetto della presente Milestone: in relazione alle Classi di Laurea Magistrale (LM-13, LM-42, LM-46 e LM-51) abilitanti alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo, sono stati adottati, in data 5/7/22, i D.I. nn. 651-652-653-654; in relazione alle Lauree Professionalizzanti (LP01, LP02 e LP03) relative alle professioni tecniche per l’edilizia e il territorio, tecniche agrarie, alimentari e forestali e tecniche industriali e dell’informazione, sono stati adottati in data 24/5/23, i D.I. nn. 682-683-684-685-686-687. Le attività di competenza del MUR per questa riforma sono completate”.</p> <p>In relazione, infine, alla Riforma 2.1, concernente il sistema di reclutamento dei docenti, l’art. 59 del D.L. n. 73 del 2021 (conv. legge n. 106 del 2021) reca disposizioni specifiche per la tempestiva nomina del</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, al fine di migliorare la qualità del sistema educativo italiano. La riforma semplificherà in particolare le procedure di concorso, con requisiti più rigorosi per l'accesso all'insegnamento, un quadro di mobilità più efficace per gli insegnanti che ne limiti l'eccessiva mobilità e un chiaro collegamento tra la progressione di carriera, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo.</p>		<p>personale docente, su posti comuni e di sostegno, nelle scuole di ogni ordine e grado, per l'a.s. 2021/2022, e per la semplificazione delle procedure concorsuali per l'immissione in ruolo del medesimo personale, a cominciare da quelle relative alle classi di concorso delle materie scientifiche e tecnologiche. Esso è stato modificato dall'art. 46 del decreto-legge n. 36 del 2022 (L. 79/2022) e dall'art. 20, comma 1, del decreto-legge n. 75 del 2023 (legge n. 112 del 2023).</p> <p>L'art. 44 del citato decreto-legge n. 36 del 2022, poi, introducendo novelle al decreto-legislativo n. 59 del 2017, ha dettato disposizioni in materia di formazione, abilitazione e accesso in ruolo dei docenti, in particolare, della scuola secondaria di I e II grado.</p> <p>Inoltre, il decreto-legge n. 115 del 2022 (conv. dalla legge n. 142 del 2022 – Aiuti-<i>bis</i>) ha previsto per gli insegnanti di ruolo forme di premialità e progressione di carriera, legati al positivo superamento dei percorsi formativi (art. 38).</p> <p>Si segnalano, inoltre, il DM n. 226 del 2022, recante disposizioni per la formazione e la prova dei docenti e il DPCM 4 agosto 2023, recante “Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza”.</p> <p>DM n. 205 del 26 ottobre 2023, recante “Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73”</p> <p>DM n. 206 del 26 ottobre 2023, recante “Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73”.</p> <p>DM n. 221 del 20 novembre 2023, recante “Integrazione dei requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 Matematica e A-28 Matematica e scienze. Provvedimento attuativo del PNRR - Riforma M4C1R2.1 della Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Milestone UE M4C1-10”.</p> <p>D.Dip. n. 2576 del 6 dicembre 2023, recante “Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206”.</p> <p>DM 22 dicembre 2023, recante "Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado", adottato ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 59 del 2017.</p> <p>Da una interrogazione della banca dati Regis del 25 gennaio 2024 (con dati aggiornati al 9 gennaio 2024) risulta che, per la riforma 2.1 sul reclutamento dei docenti “è stato già adottato il DM n. 226/2022 sul percorso di formazione e prova del personale docente, il DPCM 4 agosto 2023 sui percorsi universitari abilitanti, il DM 26 ottobre 2023, n. 206, sul concorso, il decreto di indizione concorsi n. 2576/2023, il DI 22 dicembre 2023, n. 255 sulle nuove classi di concorso, nonché i decreti relativi alla Scuola di Alta formazione. La milestone è stata, pertanto, conseguita in quanto tutta la legislazione secondaria delle riforme è stata completata. Le <i>evidence</i> non presenti alla data di stesura del presente report saranno adottate in parte entro la data stabilita di conseguimento, in parte nel periodo di <i>assessment</i>”.</p>
M4C1-11 Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	Ministero dell'università e ricerca	L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro. In particolare, tale obiettivo dovrà essere conseguito aumentando il numero delle borse di studio previste per gli studenti universitari nell'ambito del sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Questa misura è integrata da React-EU, da cui si prevede il finanziamento di 13 000 borse di	Obiettivo 31 dic. 2023 M4C1-11 <i>Assegnazione di borse di studio finanziate esclusivamente con risorse PNRR ad almeno 55.000 studenti.</i> MODIFICATO Nell'obiettivo originario, al 31 dicembre 2023, il target era di almeno 300.000 studenti assegnatari di borse di studio.	<p>L'art. 12 del D.L. 152/2021 (legge n. 233 del 2021) ha semplificato, per il periodo di riferimento del PNRR, e in attuazione degli obiettivi previsti dallo stesso, la disciplina relativa alla determinazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio per gli studenti universitari e delle istituzioni AFAM e per la determinazione dei relativi importi. Inoltre, ha previsto che le risorse del PNRR destinate a tale obiettivo confluiscono sul Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio e sono ripartite con le modalità ordinariamente previste per il Fondo medesimo.</p> <p>DM 17 dicembre 2021 n. 1320 recante “<i>Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio</i>”.</p> <p>La circolare del MUR 13676 dell'11 maggio 2022, emanata ai sensi del DM 1320 del 2021, fornisce chiarimenti relativi al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo delle risorse del PNRR regolate dal decreto.</p> <p>D.D. 1974 del 6 dicembre 2022, recante “<i>Riparto delle risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR - Anno 2022</i>”.</p> <p>L'art. 1, comma 566, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) incrementa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		studio per l'accesso all'università nelle regioni meridionali per il 2023.		<p>Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM, anche al fine di dare continuità alle misure adottate nell'ambito del PNRR.</p> <p>DM n. 193 del 21 febbraio 2023, recante “<i>Risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR per l'anno accademico 2022/2023. Concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio</i>”.</p> <p>L'art. 2, comma 5 del decreto-legge n. 131 del 2023 ha incrementato il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 68 del 2012 di euro 7.429.667 per l'anno 2023, destinato alla corresponsione delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore in favore degli idonei non beneficiari nelle graduatorie degli enti regionali per il diritto allo studio relative all'anno accademico 2022/2023.</p> <p>D.D. 1794 del 26 ottobre 2023, recante “<i>Riparto delle risorse residue derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR per l'anno accademico 2022/2023 e concessione del finanziamento in favore degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio</i>”.</p> <p>D.D. n. 1960 del 27 novembre 2023, recante “<i>Riparto delle risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR - Anno 2023</i>”.</p> <p>Da una interrogazione effettuata in data 25 gennaio 2024 alla banca dati ReGIS della Ragioneria generale dello Stato (dati aggiornati al 17 gennaio 2024) risulta che ai “fini del raggiungimento del presente target, nel corso del 2021 è stato predisposto in primis un intervento normativo di rango primario, inserito nel D.L. 6/11/21, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla L. 29/12/2021, n. 233, di cui alla milestone M4C1-2. Sulla base della normativa primaria sopra riportata, il MUR ha dunque adottato il dispositivo attuativo, D.M del 17/12/2021, n. 1320, che ha definito gli importi delle borse di studio incrementando il valore degli importi dall'a.a. 22/23 (aumentandoli in media di 700 €). Il D.M. n. 1320/2021 ha previsto, altresì, l'innalzamento dei limiti massimi dell'ISEE e dell'ISPE per consentire a una platea più ampia di studenti, in possesso dei requisiti di merito previsti, di fare la domanda per l'accesso alla borsa di studio. Per l'a.a. 22/23, il MUR ha provveduto a ripartire tra le regioni e i rispettivi enti per il diritto allo studio le risorse finanziarie al fine di erogare le borse di studio agli studenti</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>universitari. In particolare: 1. con D. D. n. 1963 del 6/12/22 sono state ripartite le risorse del Fondo Integrativo Statale "FIS", per complessivi 307,8 milioni di euro. Ulteriori 7.429.667 € sono stati stanziati con decreto del 29/9/23 n. 131 per far fronte agli idonei non beneficiari così come comunicati dagli enti DSU; 2. con D.D. n. 1973 del 6/12/22 sono state ripartite le risorse derivanti dall' Azione IV.3 del PON REACT-EU "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, per complessivi 43 mln di euro; 3. con D.D. n. 1974 del 6/12/22 sono state ripartite le risorse PNRR, per complessivi 250 mln di euro, successivamente concesse ai singoli enti DSU tramite D.D. n. 193 del 21/2/23. In seguito, tale riparto è stato aggiornato con D.D.n.1794 del 26/10/23, in considerazione del mancato completo utilizzo delle risorse da parte di alcuni enti e degli ulteriori fabbisogni emersi (studenti idonei non beneficiari) comunicati dalle regioni a valle del processo di ricognizione attivato dal MUR, per assicurare il tasso di copertura del 100% degli aventi diritto. Agli stanziamenti MUR di cui sopra si sono aggiunti gli ulteriori stanziamenti messi a disposizione dalle regioni, che derivano sia da risorse proprie stanziati annualmente (non meno del 40% del valore stanziato dal MUR per il FIS, come da normativa), che dagli introiti delle tasse universitarie pagate dagli studenti contribuenti. Tali stanziamenti per l'anno corrente (22/23) risultano pari a circa 450 mln. Complessivamente, il volume di risorse dispiegate per il diritto allo studio degli studenti nell'anno accademico 2022/2023 - considerate tutte le possibili fonti di finanziamento è pari a circa 1,05 mld. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti DSU hanno adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti. I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 22/23 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti in itinere per revoche, rinunce o scorrimenti, un n° di borse censite al 30/11/2023 pari a 246.484, di cui 13.447 a valere su risorse REACT-EU, 59.582 a carico del PNRR – di cui 58.303 valevoli ai fini del target in questione - e 173.455 a carico degli altri stanziamenti a disposizione delle regioni. Sono in corso di completamento da parte degli enti DSU le erogazioni delle ultime quote degli importi monetari delle borse di studio in favore degli studenti assegnatari, così come gli enti aventi diritto alle ulteriori assegnazioni disposte dal D.D. n. 1794 del 26/10/23 e dal D.L.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>del 29/9/23, n.131 stanno procedendo con gli scorrimenti di graduatorie per garantire il beneficio a tutti gli aventi diritto nell'a.a. 2022/2023".</p> <p>La modifica dell'obiettivo</p> <p>In considerazione dell'oggettiva irraggiungibilità dei target connessi alla misura, connessi a circostanze non ascrivibili al Ministero - rilevava il documento governativo del 27 luglio 2023 - il MUR propone una revisione dei target che dovranno afferire non più al numero di studenti da sostenere, ma diversamente focalizzare l'attenzione sull'incremento medio delle borse rispetto ai valori presi a riferimento per la baseline, prevedendo un incremento medio di 500euro/borsa per il 2022/2023 e 700 euro/borsa per il 2023/2024, in linea con gli attuali trend inflazionistici globali e con la descrizione della misura proposta in sede di stesura del PNRR. Sul fronte della sostenibilità a medio-lungo termine della misura, viene rilevato che l'incremento temporaneo degli stanziamenti per le borse di studio grazie alle risorse PNRR, unitamente agli incrementi sia delle soglie ISEE/ISPE di accesso ai benefici che l'aumento degli importi medi, ingenera una maggior spesa corrente costante nelle annualità successive: i percorsi di studio universitari in Italia vanno da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni, pertanto ad uno studente che, solo grazie alle nuove disponibilità PNRR, riesce ad accedere ai percorsi universitari, è doveroso dover assicurare la possibilità di ottenere una borsa di studio per l'intero ciclo formativo, pena un probabile abbandono dagli studi per mancanza di mezzi. Un primo intervento in tal senso è stato già effettuato con risorse nazionali, in quanto la legge di bilancio 2023 ha disposto, per gli anni 2024 e 2025, un incremento del fondo FIS per 250 milioni di euro annui, proprio per far fronte della mancanza di risorse PNRR distribuite nelle due annualità precedenti. Su questo investimento è chiesto un incremento delle risorse. Il MUR – chiosava il documento del Governo – chiede maggiori risorse su questo investimento al fine di poter sostenere l'incremento del valore delle borse di studio, sui cui poggia la nuova formulazione dei target connessi all'investimento.</p>

<p>M2C3-5 Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici</p>	<p>Ministero dell'istruzione e del merito</p>	<p>La misura intende sostituire progressivamente parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili. Gli obiettivi degli interventi sono la riduzione del consumo energetico, una maggiore sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi. In particolare, il piano mira ad intervenire su 166 edifici scolastici, per un totale di 400mila mq (così modificato nel PNRR approvato dal Consiglio EU: il target originario era di 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410.000 mq).</p>	<p>Traguardo 30 sett. 2023 M2C3-5 MODIFICATO <i>Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per nuove sostituzioni di edifici scolastici ammissibili ai finanziamenti formalizzati dalle autorità locali equivalenti a una superficie totale di almeno 400 000 metri quadri.</i></p>	<p>Sulla base di quanto disposto dal DM 343 del 2 dicembre 2021 (qui l'allegato 1), è intervenuto l'avviso pubblico prot. 48048 del 2 dicembre 2021, relativo all'intera dotazione finanziaria pari ad € 800 mln, con il quale si intendevano individuare, ai fini del finanziamento, 195 candidature e proposte di sostituzione di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico con le relative aree da porre a base del concorso di progettazione, di cui all'art. 24 del D.L. 152/2021 (che ha previsto, al fine esplicito di attuare le azioni del PNRR relative alla costruzione di scuole innovative, l'indizione, da parte del MI, di un concorso di progettazione articolato in due gradi). Il 40% delle risorse è destinato alle regioni del Mezzogiorno. Il 30% delle risorse complessive su base regionale è destinato a province, comprese quelle autonome, città metropolitane, enti di decentramento regionale e regione autonoma Valle d'Aosta per le scuole del secondo ciclo di istruzione, mentre il 70% è destinato a comuni e/o unioni di comuni. Le candidature dovevano essere presentate entro l'8 febbraio 2022.</p> <p>Di seguito, si riportano le linee guida per "Progettare, costruire e abitare la scuola" (qui il relativo comunicato stampa del 2 maggio 2022) per gli interventi di costruzione di scuole innovative di cui alla linea di intervento 1.1 della Missione 2 – Componente 3.</p> <p>DM n. 111 del 5 maggio 2022, relativo alla destinazione di ulteriori risorse nell'ambito dell'Investimento 1.1 del PNRR per la costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici.</p> <p>Con decreto direttoriale n. 14 del 5 maggio 2022 sono state inoltre pubblicate le graduatorie delle aree dove saranno costruite le 216 scuole previste dal PNRR. Qui l'avviso. Qui il relativo comunicato stampa.</p> <p>E' stato quindi pubblicato, sul sito del Ministero dell'istruzione, l'1 luglio 2022, il "Bando, disciplinare e relativi allegati del Concorso di progettazione in due gradi ai sensi degli articoli 152 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dell'articolo 24 del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia". Qui, il relativo comunicato stampa. Qui un ulteriore avviso del 17 luglio 2022.</p> <p>Si veda, poi, il comunicato stampa del 7 ottobre 2022.</p> <p>DM n. 106 del 26 aprile 2022 recante approvazione delle linee guida per gli ambienti di apprendimento e per la didattica nell'ambito dell'Investimento 1.1 del PNRR: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia.</p>
---	---	--	--	--

[DM n. 228 del 23 agosto 2022](#), di definizione dei compensi spettanti alle Commissioni giudicatrici del concorso di progettazione di cui all'art.24, comma 2, del decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, nell'ambito della Missione 2 - Componente 3 - Investimento 1.1 del PNRR "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici".

[Avviso del 23 maggio 2023](#), con il quale è stato comunicato che il MIM e Invitalia hanno pubblicato la procedura di gara, per l'aggiudicazione di Accordi Quadro per accelerare la costruzione di nuove scuole da sostituire a vecchi edifici preesistenti, come previsto dal PNRR.

[Nella terza Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR](#) (aggiornata al 31 maggio 2023) – DOC. XIII, n. 1, nella tabella a pag. 128, si evidenzia che questo investimento presenta 2 elementi di debolezza emersi nel corso del monitoraggio sull'attuazione del Piano, così sintetizzati: aumento costi e/o scarsità materiali; difficoltà normative, amministrative, gestionali, ecc..

Secondo quanto risulta dalla **banca dati ReGIS** della Ragioneria generale dello Stato, al **25 gennaio 2024** (con **dati aggiornati alla medesima data**), lo scopo dell'investimento è la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, strutturale e impiantistico, altamente sostenibili e con il massimo grado dell'efficienza energetica, inclusive, accessibili e in grado di garantire una didattica basata su metodologie innovative e una piena fruibilità degli ambienti didattici. **Il target da raggiungere è pari a 400.000 metri quadri di scuole nuove.** “Con la revisione del CID – **prosegue il report presente nella banca dati ReGIS** - il numero degli edifici scolastici nuovi da realizzare tramite sostituzione edilizia è stato definito a 166, per un investimento complessivo pari euro 1.005.999.113,93, a seguito dell'incremento dei costi. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto, con il Ministro per il sud e la coesione territoriale, con il Ministro per la famiglia e le pari opportunità e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse a livello regionale per la realizzazione degli interventi. [L'avviso pubblico n. 48048](#) per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021 e si è chiuso l'8 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali ha superato i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute), a fronte degli 800 milioni disponibili. Con decreto del Ministro dell'istruzione 25 gennaio 2022, n. 10, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti di rilievo nazionale e internazionale, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero. Il Gruppo di lavoro ha provveduto a definire le linee guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, in coerenza con le

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>previsioni del PNRR, che sono state approvate con il Decreto del Ministro dell'istruzione 26 aprile 2022, n. 106.</p> <p>Con successivo decreto del Ministro dell'istruzione n. 111 del 2022 sono state stanziare risorse aggiuntive al fine di raggiungere target e milestone del PNRR. Pertanto, con il citato decreto ministeriale, anche in attuazione dell'art. 47 del DL n. 36 del 2022, sono stati destinati ulteriori 389.326.904,94 euro e sono stati ammessi complessivamente al finanziamento, a seguito di ulteriori verifiche, 213 enti locali e altrettante scuole nuove. In data 1 luglio 2022, in attuazione dell'art. 24 del decreto-legge n. 152 del 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento (https://pnrr.istruzione.it/bando/).</p> <p>Il concorso si è articolato in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra le 212 già individuate; nella seconda fase, le prime 5 proposte selezionate dalla Commissione giudicatrice hanno sviluppato i progetti di fattibilità tecnica ed economica. Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative. In data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che hanno concluso i lavori a dicembre 2022. La graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con nota prot. n. 4547 del 16 gennaio 2023. Per ottimizzare le tempistiche il Ministero dell'istruzione e del merito ha provveduto ad attivare INVITALIA, al fine di indire apposite procedure di Accordo Quadro in favore degli Enti locali. All' accordo quadro hanno aderito n. 136 soggetti attuatori per altrettanti progetti. L' accordo quadro si è concluso con l'aggiudicazione dei lavori in data 21 settembre 2023, consentendo quindi a 136 enti di conseguire la milestone relativa alle notifiche di aggiudicazione. Ulteriori 68 soggetti attuatori dei progetti hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori e alla notifica alla data del presente report”.</p>

RICERCA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M4C2-5 Investimento 1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	Ministero dell'università e ricerca	<p>La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti sono almeno di durata biennale e richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed organismi di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività deve stimolare lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori, verso la ricerca di frontiera, e una più forte interazione tra università e istituti di ricerca.</p> <p>L'investimento finanziario, fino al 2026, 5 350 progetti.</p> <p>Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità contenuti nel capitolato d'onori per i prossimi inviti a presentare progetti escludono le attività di</p>	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 M4C2-5 MODIFICATO <i>Aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale.</i></p>	<p>Da una interrogazione effettuata alla banca dati ReGIS della Ragioneria generale dello Stato in data 25 gennaio 2024 (dati aggiornati al 2 gennaio 2024), risulta che l'attuazione della misura ha previsto una prima finestra di finanziamento, avviata con il D.D. n. 104 del 2 febbraio 2022, che ha stanziato 741.814.509,15 di euro al netto della quota di 7.493.075,85 di euro destinata alle attività di valutazione e monitoraggio), di cui 550 milioni di euro a carico del PNRR. È stato emanato il decreto di suddivisione fondi - D.D. n. 836/2022, al fine di ripartire tra i macrosettori di ricerca determinati dall'European Research Council la dotazione complessivamente destinata al finanziamento dei progetti. La normativa richiamata indica, altresì, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 4 del D.D. n. 104/2022, le disponibilità economiche previste all'interno di ciascun macrosettore ERC. L'attività di valutazione del citato bando PRIN 2022 è disciplinata dal D.D. n. 1580 del 14 ottobre 2022, così come integrato e modificato dal D.D. n. 490 del 7 aprile 2023. Al fine di conseguire il puntuale raggiungimento dei target, nonché l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie, al termine della procedura di valutazione scientifica, tenendo conto del budget assegnato, ciascun Comitato di valutazione competente aveva il compito di stilare la graduatoria dei progetti ammessi per settore e di analizzare il contributo per ogni progetto, determinandone il relativo finanziamento. All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai principal investigator (PI) nell'ambito dell'Avviso di cui al D.D. n. 104/2022, sono stati pubblicati n. 27 Decreti Direttoriali recanti l'approvazione di tutte le graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca LS, PE, SH, n. 6 decreti di scorrimento relativi ai settori LS7, SH6, SH5, SH4, SH2, PE2 e n. 4 decreti di rettifica delle graduatorie relativi ai settori LS8, LS4, LS9 e SH4. L'accertamento e il riparto delle risorse residue sono disciplinati dal Decreto Direttoriale n. 1157 del 25 luglio 2023. Con successivi Decreti Direttoriali sono stati ammessi al finanziamento n. 3.753 progetti che prevedono complessivamente n. 10.108 unità di ricerca, per un ammontare di risorse finanziate complessive pari a euro 741.727.294.</p> <p>Per una disamina dei decreti attuativi del suddetto investimento 1.1 (M4-C2), relativo al Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente. Il capitolato d'onere deve inoltre prevedere che siano ammissibili alla selezione solo le attività conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.</p> <p><i>Precedentemente, l'intervento era così descritto:</i> <i>“Il Fondo è finalizzato a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 per garantire l'attuazione delle linee strategiche nel campo della ricerca scientifica. Le principali aree di intervento del PNR riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-</i></p>		<p>Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), si rimanda anche alla sezione del sito del MUR dedicata agli investimenti del PNRR di sua competenza.</p> <p><i>La modifica della descrizione dell'investimento 1.1</i> Al fine di consentire la completa realizzazione degli interventi riferiti ai PRIN – rilevava il documento del Governo del 27 luglio 2023 che annuncia una proposta di modifica dell'attuazione di taluni obiettivi del PNRR - entro l'arco di attuazione del PNRR, si propone di eliminare il riferimento alla “durata triennale” degli stessi. L'eliminazione di tale vincolo – prosegue tale documento - rende più coerente la durata dei progetti con l'assegnazione finanziaria media per singolo programma di ricerca, che per il Bando PRIN 2022 prevede un massimale di 250.000 EUR, a fronte del valore massimo di 1.000.000 EUR previsto dal precedente bando PRIN 2020.</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
		<p>2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.</p> <p>Saranno anche finanziati Progetti di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca (come il Consiglio Nazionale delle Ricerche). I progetti finanziati - che intendono promuovere attività di ricerca curiosity driven - sono selezionati dal MUR sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, nonché dell'originalità, dell'adeguatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività stimolerà lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori, verso la ricerca di frontiera, e una più forte interazione tra università e istituti di ricerca. L'investimento finanziario, fino al 2026, 5 350 progetti”.</p>		

CULTURA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
MIC3-4 Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei	Ministero della cultura	L'investimento è volto a finanziare interventi per migliorare l'efficienza di musei, cinema e teatri italiani (pubblici e privati).	Obiettivo 30 sett. 2023 MIC3-4 <i>80 interventi ultimati, in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema</i>	Secondo quanto risulta alla banca dati ReGIS della Ragioneria generale dello Stato, in data 25 gennaio 2024 (dati aggiornati al 17 gennaio 2024), con il decreto del Segretariato generale n. 452 del 7 giugno 2022 sono state assegnate risorse a 742 interventi di miglioramento di efficienza energetica, suddivisi in 120 musei, 348 teatri e 274 cinema. Alla data del 30.9.2023 – secondo quanto riportato nella suddetta banca dati – “il target è stato conseguito, infatti, alla predetta data per n. 80 interventi ultimati , è stata acquisita la relativa documentazione attestante la conclusione dell'intervento, consistente in Certificati di ultimazione lavori e in Certificati di regolare esecuzione”. DSG n. 1163 del 20 ottobre 2023 e n. 1164 del 23 ottobre 2023 recante “Aggiornamento graduatorie e assegnazione risorse – DSG n. 1163 del 20/10/23 e 1164 23/10/23 – PNRR MIC3 1.3 “Migliorare l’efficienza energetica in cinema, teatri e musei”. DSG n. 1415 del 5 dicembre 2023 , recante aggiornamento graduatorie.
MIC3-7 Investimento 3.3 - Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	Ministero della cultura	Si intende sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi, attraverso due linee di azione: - sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale lungo tutta la catena del valore; - promuovere l'approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa.	Traguardo 31 dic. 2023 MIC3-7 <i>Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore ovvero ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali</i>	D.D. n. 91 del 5 maggio 2022 che approva le “ Linee di indirizzo per le iniziative di sistema della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 - Turismo e cultura 4.0, Misura 3 - Industrie culturali e creative. Investimento 3.3 – <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde”. Avviso pubblico per la transizione digitale degli organismi culturali e creativi del 20 ottobre 2022 (D.D. n. 385 del 19 ottobre 2022), che prevede 115 milioni di euro destinati al sub-investimento 3.3.2 "Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale", ossia all'Azione A2. Avviso pubblico per la transizione ecologica degli organismi culturali e creativi del 12 aprile 2023. Qui il relativo comunicato stampa. Avviso pubblico del 9 giugno 2023 , recante due nuovi avvisi pubblici per la presentazione di proposte progettuali di <i>capacity building</i> per gli operatori della cultura (D.D. n. 149 del 9 giugno 2023 , n. 150 del 9 giugno 2023). Comunicato del 20 giugno 2023 relativo al “PNRR, assegnati i fondi relativi a supporto della transizione digitale (decreto n. 161 del 20 giugno 2023). 1860 gli organismi culturali e creativi ad accedere al finanziamento” (in relazione

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>al “Sostegno ai settori culturali e creativi per l’innovazione e la transizione digitale” (M1C3 - Sub-Investimento 3.3.2 - Azione A2)).</p> <p>D.D. n. 327 del 22 settembre 2023 e n. 328 in medesima data di nomina della commissione di valutazione e della segreteria tecnica per le proposte progettuali di capacity building.</p> <p>Comunicato del 7 dicembre 2023 sulla pubblicazione delle graduatorie, in relazione, in particolare, al D.D. n. 732 del 6 dicembre 2023 (relativo al sub-investimento 3.3.3).</p> <p>Da una interrogazione effettuata alla banca dati ReGIS in data 25 gennaio 2024 (dati aggiornati al 17 gennaio 2024), risulta che la “DG Creatività Contemporanea – Struttura delegata al processo di coordinamento dell’investimento - ha elaborato e adottato, con DD n. 32/2022 e DD n. 91/2022 le “Linee di indirizzo per le iniziative di sistema di capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde”, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell’intervento (link: https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/pnrr-icc/).</p> <p>Le procedure attuative e i bandi per l’assegnazione delle risorse sono stati condivisi con il Tavolo tecnico di confronto cultura, istituito nell’ambito delle attività svolte dal Nucleo PNRR Stato-Regioni ex art. 33 del DL n. 152/2021, convertito con L. n. 233/2021. La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto delle esigenze del comparto emerse nell’ambito di una serie di incontri con gli <i>stakeholder</i> delle imprese culturali e creative tenutisi tra aprile e maggio 2022. La società Invitalia S.p.A. è stata individuata come Soggetto Gestore delle 2 linee di intervento (Conv. n.21/2022 per le azioni A1 – B1 e Conv. n.12/2022 per le azioni A2 – B2). L’avviso pubblico relativo al sub-Investimento 3.3.2 - Sostegno ai settori culturali e creativi per l’innovazione e la transizione digitale - Azione A2, è stato pubblicato con DD n.385/2022 con possibilità di presentare le istanze dal 3.11.2022 al 01.02.2023. Sono pervenute 2.986 domande, di cui 1860 ammesse a finanziamento con DSG 851/2023. A tutti i beneficiari è stata notificata l’aggiudicazione mediante l’invio del provvedimento di concessione (link: https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/pnrr-tocc-azione-a2/).</p> <p>Relativamente al sub-Investimento 3.3.4 - Promuovere l’innovazione e l’eco-design inclusivo, anche in termini di economia circolare e orientare il pubblico verso comportamenti più responsabili nei confronti dell’ambiente e del clima – Azione B2, l’avviso è stato pubblicato con DD 61/2023 con possibilità di presentare le istanze dal 11.05.2023 al 12.07.2023. Sono pervenute 1710 domande di cui 347 ammesse a finanziamento con DSG 1311/2023; risultano</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>ammissibili ma non finanziate ulteriori 659 domande. A tutti i beneficiari è stata notificata l'aggiudicazione mediante l'invio del provvedimento di concessione (link:https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/pnrr-tocc-azione-b2/). Riguardo al sub-investimento 3.3.1 - Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill - Azione A1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD 149/2023 con possibilità di presentare le istanze dal 15.06.2023 al 25.08.2023. Sono pervenute 199 domande per un totale di 519 progetti di cui 53 ammesse a finanziamento con DSG 1550/2023. La notifica di assegnazione è stata inviata a tutti i beneficiari (link: https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/pnrr-tocc-azione-a1/). Infine, per il sub-investimento 3.3.3 - Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali favorendo l'inclusione di criteri sociali e ambientali nelle politiche degli appalti pubblici, orientando così la filiera verso l'ecoinnovazione di prodotti e servizi – Azione B1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD 150/2023 con possibilità di presentare le istanze dal 15.06.2023 al 25.08.2023. Sono pervenute 99 domande, per un totale di 234 progetti, di cui 60 ammesse a finanziamento con DSG n. 1532/2023. La notifica di assegnazione è stata inviata a tutti i beneficiari (https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/pnrr-tocc-azione-b1/)”.</p>

AGRICOLTURA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M2C1-5 Investimento 2.2 - Parco agrisolare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)/GSE	La misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.	<p>Obiettivo 31 dic. 2023 M2C1-5 MODIFICATO <i>Assegnazione delle risorse ai beneficiari in percentuale almeno pari al 32% del totale delle risorse finanziarie destinate all'investimento.</i></p> <p>Target così modificato dal PNRR approvato dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023: l'obiettivo originario prevedeva il 50% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento</p>	<p>Con il decreto 21 dicembre 2022, il decreto del 30 marzo 2023 e il decreto 20 luglio 2023 è avvenuta l'assegnazione di oltre il 30% delle risorse finanziarie assegnate alla misura.</p> <p>A seguito delle ulteriori riammissioni e rinunce pervenute è stato emanato il DM n. prot. 579820 del 18 ottobre 2023 dal quale risulta un numero di beneficiari totali pari a 6.358 con circa 535.000 kW di potenza installabile da fonti rinnovabili.</p> <p>Successivamente, tenuto conto della presenza di risorse finanziarie residue pari a circa 1 miliardo di euro e dei nuovi Orientamenti per gli aiuti di Stato in agricoltura (in vigore dal 1° gennaio 2023), il Ministero ha emanato apposito decreto ministeriale 19 aprile 2023 finalizzato ad un nuovo Avviso. In data 21 luglio 2023 è stato pubblicato l'avviso pubblico recante indicazioni circa le modalità di presentazione delle domande per accedere al finanziamento, con allegato l'apposito Regolamento Operativo.</p> <p>Lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto dal 12 settembre 2023 al 12 ottobre 2023 (ore 12). Il numero di domande pervenute è pari a n. 18.433 per un totale di 2,26 miliardi euro di risorse richieste. In data 15 dicembre 2023, il GSE ha trasmesso il primo elenco dei destinatari delle risorse di cui al decreto ministeriale 19 aprile 2023 ed è stato pertanto adottato il decreto del 18/12/2023 prot. n. 693994.</p> <p>Il numero complessivo di beneficiari risulta pari a 9.317 per un ammontare di risorse assegnate pari a 789,4 milioni di euro.</p>

SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M6C1-8 Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Ministero della Salute	La strategia nazionale per la telemedicina deve promuovere e finanziare lo sviluppo e l'espansione di nuovi progetti e soluzioni in materia di telemedicina nell'ambito dei sistemi sanitari regionali	Obiettivo 31 dic. 2023 M6C1-8 <i>Almeno un progetto per Regione e Provincia autonoma</i>	Il DM Salute del 28 settembre 2023 (G.U. del 20.11.2023) ha disposto il riparto delle risorse per i Servizi di Telemedicina , essendo stati acquisiti e valutati tutti i Piani operativi regionali e provinciali dalla Commissione tecnica di valutazione, istituita presso Agenas con DM Salute 30 settembre 2022 . Ciascun piano è stato approvato mediante atto deliberativo di ogni Regione e Provincia autonoma, a seguito del parere di congruità espresso dalla citata Commissione tecnica. Il riparto, per complessivi 527.101.620 euro (v. tabella del riparto) è stato effettuato in base ai fabbisogni di servizi minimi di telemedicina e del numero dei pazienti da assistere (complessivamente 158.433 entro il 2023 per televisite e telemonitoraggi) indicati in ciascun piano operativo regionale e di provincia autonoma. Le centrali di acquisto sono collocate presso la regione Puglia (per l'acquisizione di postazioni di lavoro) e la regione Lombardia (per l'acquisto di servizi minimi di telemedicina).

COESIONE TERRITORIALE

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
M5C3-3 Investimento 1.1: Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	PCM - Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR	L'intervento mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali nei centri con meno di 5.000 abitanti . Nella modifica del PNRR approvata dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023 è stata aumentata la platea di riferimento dell'intervento, ovvero i comuni, frazioni o insediamenti con meno di 5.000 abitanti (in luogo dei precedenti 3.000) in modo da facilitare il raggiungimento del target. L'obiettivo finale (30 giugno 2026) rimane quello di beneficiare 2.000 farmacie rurali. Ci si aspetta che queste farmacie rafforzino il loro ruolo: partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare ; fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.	Obiettivo 31 dic. 2023 M5C3-3 MODIFICATO <i>Devono beneficiare dell'intervento almeno 500 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 5.000 abitanti</i>	Con il decreto n. 305 del 28 dicembre 2021 dell'Agencia per la coesione territoriale è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti volti a consolidare le farmacie rurali per una ammontare complessivo di risorse pari a 100 milioni di euro . Il termine per la presentazione della domanda è scaduto il 30 settembre 2022. Sono state ammesse al finanziamento 1103 farmacie (tutte le informazioni a questa pagina dell'Agencia per la coesione territoriale). Dal Regis si apprende che sono state finanziate finora 862 farmacie . Sono presentate in rendicontazione 650 farmacie delle 862 finanziate. L'articolo 34 del D.L. n. 144 del 2022 ha esteso anche alle farmacie rurali che si trovano al di fuori delle Aree interne del Paese la possibilità di accedere ai finanziamenti stanziati con il citato avviso pubblico. A tal fine è prevista la copertura dell'onere di 28 milioni a valere sul FSC 2021-2027. Nel Rapporto del 27 luglio 2023 il Governo ha proposto una modifica per ciò che concerne la definizione del target finale di 2.000 farmacie. Quest'ultimo, infatti, rappresenta la quasi totalità della popolazione di riferimento e può risultare di difficile conseguimento (il numero di farmacie rurali, situate in aree interne e in Comuni con meno di 3.000 abitanti è pari a 2.200, fonte ISTAT). Alla luce di tale circostanza, si propone di ampliare la platea di riferimento in modo da facilitare il raggiungimento del target. Tale richiesta è stata accolta nella modifica del PNRR approvata dal Consiglio dell'EU l'8 dicembre 2023.

FISCO E CONTABILITÀ PUBBLICA

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
MIC1-110 Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	Traguardo 31 dic. 2023 MIC1-110 <i>Inserimento nella legge di</i> <i>bilancio 2024 della</i> <i>riclassificazione del bilancio</i> <i>generale dello Stato con</i> <i>riferimento alla spesa</i> <i>ambientale e alla spesa che</i> <i>promuove la parità di genere</i>	<p>L'art. 51-bis del D.L. n. 13/2023 dispone la presentazione nell'esame del disegno di legge di bilancio, a decorrere dal bilancio per il 2024, di allegati nei quali, per il triennio di riferimento, è data evidenza delle spese relative alla promozione dell'uguaglianza di genere attraverso le politiche pubbliche e delle spese aventi natura ambientale riguardanti le attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale. Per la redazione dei due allegati si applicano le procedure previste dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) per l'Ecorendiconto dello Stato (art. 36, comma 6) e per il Bilancio di genere (art. 38-septies, comma 2). La normativa citata prevede che i due documenti vengano redatti in sede di rendicontazione.</p> <p>Il Ministro dell'economia e delle finanze ha trasmesso al Parlamento il 30 novembre 2023 il documento concernente le spese del bilancio secondo la prospettiva di genere e gli obiettivi di sviluppo sostenibile e il documento le spese ambientali del bilancio dello Stato e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, allegati al disegno di legge di bilancio 2024 (A.S. 926) in attuazione di quanto previsto dal citato articolo 51-bis.</p> <p>Dal ReGiS si evince che per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, la base dati utilizzata è quella del bilancio dello Stato a cui sono state aggiunte le codifiche previste dal bilancio di genere, introdotto con l'articolo 38-septies della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in sede di rendicontazione per il bilancio dello Stato. In via sperimentale, con la circolare per il consuntivo 2022, è stata introdotta, in aggiunta alle consuete tre modalità di classificazione utilizzate fino al bilancio consuntivo 2021 (spese neutrali al genere, spese sensibili al genere e spese dirette a ridurre le disegualianze di genere) una quarta modalità (spese da approfondire) al fine di qualificare meglio delle azioni il cui impatto sui divari di genere non è noto. Inoltre, in questo primo esercizio di riclassificazione che tenga conto degli obiettivi di sostenibilità, è stato considerato l'approccio dei 5 pilastri di sviluppo sostenibile (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership), ossia i 5 concetti chiave (le 5P) che si sviluppano per sub-obiettivi (21) e target (90). Per quanto riguarda, invece, la riclassificazione delle spese ambientali, si è ritenuto opportuno partire dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali dello Stato, ai sensi dell'art. 36, comma 6, della legge 31</p>

INVESTIMENTO/ RIFORMA	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDI/OBIETTIVI	ATTUAZIONE
				<p>dicembre 2009, n. 196, associando successivamente alle spese così individuate i 169 target dell'Agenda 2030, nell'ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità. La scarsa letteratura esistente in merito ad esperienze simili condotte a livello internazionale, e la mancata possibilità di coinvolgere le amministrazioni in questa prima applicazione, ha richiesto l'elaborazione ex novo di una metodologia di classificazione e l'assunzione di ipotesi nell'elaborazione dei dati. Tali circostanze danno un connotato di sperimentazione a questa prima applicazione, che deve quindi ritenersi un primo tentativo, perfezionabile, di rispondere alle esigenze del legislatore, e che necessita di approfondimenti e affinamenti con gli esercizi successivi.</p> <p>Dalla Relazione del Governo del 27 luglio 2023 emerge che l'Amministrazione competente ha richiesto un'integrazione della <i>milestone</i>, specificando che, dopo la prima applicazione, vi sarà un percorso di progressivo affinamento della metodologia per produrre risultati di sempre maggiore qualità, anche alla luce delle migliori pratiche internazionali.</p> <p>Nella modifica del PNRR italiano approvata dal Consiglio EU (8 dicembre 2023) la milestone in esame non è stata modificata.</p>